



12
19
F
10

C. 63. d.

C. 62. 4.

Sig. Martiz de scala

DELLE FONTANELE

Trattato

DI DOMINICO GALVANI

FILOSOFO, E MEDICO

Della Mag. Comunità
di ESTE.

Diviso in duo Libri.

2.^{vo} pertinente alla Teorica, nel qual
si discorre intorno all'Essenza, e l'
vile delle Fontanele, Sedagni, Inanel-
lationi, Vñioni, & Vesicatorij.

L'altro alla pratica, & uso di faro
& regular quelle con molto
vile, e facilità.

Cornelio Francescucci

A SUMMO MAGIS

BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
VITTORIO

DEUTERONOMIO

LIBRO DE MOISE

SEGUNDO LIBRO

DE MOISE

DE MOISE

DE MOISE

DE MOISE

DE MOISE

DE MOISE

DE MOISE

DE MOISE

DE MOISE

DE MOISE

Compendio de la Ley de Moises



LIBRO DE MOISE

AL SERENISSIMO
 PRINCIPE
 ANTONIO PRIVLI
 Doge di Venetia.



ANTICHSSIMA consuetu-
 dine, et, perche molto ragionevole
 forsi all'età nostra puenuta, è, che
 gl' Auttori, tutti, facciano dono
 de' scritti, & compositioni à Pri-
 mati, à Signori, & à Principi
 Grandi. Vary però sono i loro fini: poiche dona
 quello per acquistar la gratia di quel suo Maggiore.
 Questo per debito di vassallaggio al suo Signore de-

dica la compositione . Altri, perche temono gl' in-
tri, cercando l'altrui difesa, à quel Potente l'appog-
giano . E finalmente chi per honorarla le scrivono
in fronte, e la suggellano co'l nome di Principe Su-
premo . Ma perche trà questi, che tal' v'sanza se-
guono più auenturati paggionò quelli; chi à più chiaro
nome indirizzano l'opere loro; Eimerommi felice, che
non dall' uno, ma da questi rispetti tutti sui spingo
cōsacrar all' Eccelsò nome della Serenità Vostra quelle
fatiche, che solo per giouar altrui soffersi; ne, perche
appia a questa elettione fatta da sano consiglio, sarà ne-
cessario i spiegare l'immortali sue lodi in approbatio-
ne, ed argomento di questa verità; anzi che sarebbe
correr vn campo senza termini, e solcare vn mare
senza lito. Non sdegni per tanto questo dono pic-
ciolo per se stesso, ma grande i perebe d'affettuosa de-
uotioni ripieno, laqual più del dono mi può far meri-
teuole della sua gratia, sola basteuole à rischiarar
l'oscurezza del mio stile. Nè ripiglierà alcuno di
temeraria presontione questo mio, anzi honorato ar-
dire, mentre riuerente Vassallo, vò tentando esser
accolto nella memoria, et annouerato trà Seruitori
del mio Signore. Dal qual fatto animoso, come Fi-
lasoso, e della verità amico, v'saro ardito difender
quella, quando che delle Fontanelle, e Vessicanti altri
diuersa-

diversamente sentissero. Così dunque fatta riguardevole, e pomposa la mia compositione, ornata la fronte, ed arricchita del Glorioso, ed Eccelso nome, comparisce nel Theatro del Mondo, ed alla Real Vostra Presenza sotto la scorta del M. Illustre, & Eccellentissimo Signor MICHEL ANGELO ROTA tanto à me Signore, quanto per lo merito della singolar fede, e virtù sue Medico, e Seruitor dell' Altezza Vostra Serenissima. Et io riuerentemente, l'Accompagnerò con l'affetto, che altro tanto è maggior, ed auanza l'effetto. Pregandole eterna felicità, humilissimamente à piè di quella m'inchino.

Della Altezza Vostra Serenissima

Diuotissimo suddito, Vassallo,
e Seruitore.

Dominico Galvani;

AD LECTOREM



Pellere vis morbos, quos vix curavit Apollo?
Aurea GALVANI dat documenta liber.

*Maxima prisorum Medicorum arcana recludit,
Qua latuere prius. docte libelle vale.*

H. I. D.





TAVOLA D'ET

CAPITOLIO

Del Primo Libro.



P roemio dell'Opera. cap. 1.	car. 1.
Fontanella che cosa sia. cap. 2.	car. 4.
Effetti della Fontanella in genere. cap. 3.	car. 5.
Della prima origine, & uso delle Fontanele. cap. 4.	car. 6.
carte 6:	
Divisione, e differenza delle Fontanele. cap. 5.	car. 8.
Della Fontanella in specie. cap. 6.	car. 10.
Come la Fontanella sia rimedio euacuante. cap. 7.	car. 12.
Come gl'humori tutti si possino euacuare per la Fontanella. cap. 8.	car. 13.
Come la Fontanella sia rimedio astringente, reuulente, deri- uante, ed intercipiente. cap. 9.	car. 16.
Del Seraccio in specie. cap. 10.	car. 18.
Del Vescicatorio in particolare. cap. 11.	car. 19.
Oppositioni al Vescicatorio. cap. 12.	car. 20.
Risposta all'opposizioni del Vescicatorio. cap. 13.	car. 22.
Dell'ulcera, & corso del Vescicatorio. cap. 14.	car. 25.

TAVOLA



TAVOLA DE

CAPITOLI

Del Libro Secondo.

P Roemio del Secondo Libro. cap. 1.	car. 27.
Della Fontanela in genere. cap. 2.	car. 29.
Della Fontanela in specie. cap. 3.	car. 30.
Della Fontanela sopra'l capo. cap. 4.	car. 32.
Del loco della Fontanela nel capo. cap. 5.	car. 35.
Modo di far la Fontanela nel capo. cap. 6.	car. 35.
Della Fontanela nell'occipitio. cap. 7.	car. 38.
Della Fontanela nelle braccia. cap. 8.	car. 42.
Della Fontanela nella parte della coscia Superiore. c. 9. c. 4.	
Della Fontanela nella parte della coscia inferiore. c. 20. c. 59.	
Delle Fontanele nelle gambe. cap. 11.	car. 53.
Della Fontanela nelle parti carnee. cap. 12.	car. 54.
Del medicamēto interno, cioè palla da Fontanele. c. 13. c. 56.	
Del medicamento esterno della Fontanela. ca. 14.	car. 59.
Della legatura delle Fontanele. cap. 15.	car. 63.
Delli accidenti, ch'occorrono alla Fontanela. cap.	car. 67.
Della conseruatione della Fontanela. cap. 17.	car. 69.
Del Setaccio in genere. cap. 18.	car. 71.
Del Setaccio in specie. cap. 19.	car. 73.
Del Cauterio, od Visione nell'occipitio de Fanciulli. cap. 20.	car. 76.
Del Vescicante in genere, & in specie. cap. 21.	car. 77.
A' LET.	

A' LETTORI.



E. nouello fonte, che da
duro sasso scaturisca; ogni
assetato inuita ad assag-
giar dell'humido suo, dal
duro sasso del rozzo mio
intelletto sorgende l'ope-
ra di questo fonte di sanità, nuoua per l'in-
tentione, ordine, elocutione; ogni curioso
ingegno inuiterà à legger, e gustar del licor
suo, e vario sembrerà secondo i gusti; per-
che à quelli dolce, ad altri amaro, gustoso à
molti, ad altri insipido, à questi chiaro, & à
quelli torbido si farà vedere.

Di questo assaggiado quel sincero, e beni- *Benigni Let-*
gno Lettore, spogliato d'ogni passione, *tori,*
ed interesse, saprà con discreto modo rac-
corre il buono, e considerando l'altrui fati-
che, e vigilie, gustarà, & esaltarà le cose da

b commen-

cōmendare, e le men degne, e chiare cō sincero affetto si prenderà.

A gl'ociofi. Ma quello sciocco, e spensierato, ch' all'ocio, & à pigro sonno (quasi nuouo Heliofabalo) è solo intento, da questo gusto, ò sapore non prenderà; perche stimando ogni libro superchio, ogn' opera imperfetta, ogni concetto storto, & ogni fatica vana. Vedendo quest'operetta, forsi di me ridendo, dirà: quanto meglio faria, ch' alle visite sue, & à suoi infermi hauesse atteso più tosto, che cōsumar indarno tanto tempo, cotante fatiche, e vigilie tante?

Risposta à gl'ociofi.

A questo dunque, ouer à quest'risponder debbo; ch' essendo commesso alla mia cura il popolo di questa nobilissima terra, nel tempo di feste, e giuochi, quando bisogno non v'è di curarlo, vò studiando per conservare, e preseruare quello, come al presente ci basta vedere: cōcio sia che senza molta letura non hauerei formata quest' opera. Nè mi curo, quando ben anco dicano, ch'io son di quella pazza sorte d'huomeni, che per esser tenuti sauij si consumano nelle vigilie,

gilie, e senza goder vn giorno lieto, corro-
nò dieci anni prima alla sepoltura; perche
questo talento m'ha dato il Creatore, nè
asconderlo debbo; tanto più che secondo *Enāgelum.*
Hippocrate sempre son tenuto studiare; es-
sendo l'Arte lunga, e la vita molto breue. *Hippoc. 1.*
Aphor. 1.

Quelli poscia, à quali d'inuidia amareg-
gia il palato, leggēdo, non licore, ma amaro
toso, e fele sembrerà loro ogni soaue dol-
cezza. Et con questi ancora intendo
di presente fiauellare, iquali non per sapere *Risposta &*
legeranno, ma per ritrouar, quasi tanti Ci- *gl'inuidiosi.*
nici, cosa più tosto da mordere, che da lo-
dare. Questi, come che dato loro sia il pri-
uilegio della Censura, vsciranno dal Gelofo
Tribunale di quella, e, come molto delica-
ti, si scandalizzeranno sino d'vn picciolo er-
rore d'Ortografia; essamineranno l'ordine,
peseranno le parole; incontreranno l'autorità,
e peseranno co' loro gridi dar definitiva
sentenza contra queste mie fatiche, dicen-
do primieramente, che troppo Arrogate io
sij, professando vedere, ed insegnare in que-
sta materia quello, che fin qui da veruno è

112369

b a

stato,

state veduto, & scritto, A' quali vengo ri-
spondendo, che non come più Sauio de gl'
altri, ma à guisa di picciol Nano in spalla
elevato di gran Gigante, vidi più lontano;
perche dalla lettura di quei gran Sauij anti-
chi, dalla dottrina, ed osseruauza de Maestri,
& dall'isperienze molte cose sopra le loro
appresi, ed annotai.

Se diranno, ch'altri molti sono stati quel-
li, che di questa materia ci lasciarano scrit-
ti: Risponderò loro, che li principali tutti
sono riuerentemente da me nell'opera no-
minati, gl'altri; ò non da me veduti, ò po-
co stimati; che perciò questa mia à faccia
di quelli posta si farà vedere, come amplia-
ta; & qual sia di mia inuectione, e proprio
trouato, scorgendotrà noi non solo diuer-
sità notabile, & essenziale, ma contrarietà
imparibile. E se dell'Instrumenti, e dottri-
na de Maestri mi valsi, vedràno, se cò la do-
uita modestia sono ancora stati nominati.

E quando per diminuta, e di poca dottri-
na notaranno questa còpositione, altro nò
si rispoderà loro se nò, che douerebbero ap-
pagarsi

pagarsi della buona mia volótà, quãdo che'l
mio poco sapere, ed occupationi molte non
permettono, che più ne studi m'ingolfi, ed
interni; che se però agio maggiore mi sarà
côcesso, la Pianta, che dall'alpestre sasso del
mio intelletto germoglia, produrà più matu-
ri, e saporiti frutti, che pur hora fioriscono.

*Promessa
di maggior
opera.
Impresa del
l'Autore.
Sciocchi.*

Maggiore poi sarà la caterua delli scioc-
chi, ed Arroganti, ch'assaggieranno dell'ac-
qua di questo Fonte, e parrà loro torbida,
e bassa; perché da tanto fumo d'ignoranza,
ed ambitione trasportati per hauer veduta
la Sfera del Sacrobosco, l'Organo d'Aristo-
tele, l'Instituta di Giustiniano, e gl'Opu sco-
li di Sant'Tomaso, presumono esser Astro-
logi, Filosofi, Giuristi, e Teologi. Onde a-
uiene, che malamente adoprano il Circolo,
attendono più al Sofisma, ch'alla Dimon-
stratione, più à cauigli, ch'alla ragione, e più
a' loro sensi, ch'alla gloria dell'Altissimo.
Questi à pena vedranno il titolo del libro,
e come s'intieramente l'hauessero letto, eri-
trouato imperfetto, con grauità di parole lo
sprezzaranno, dicendo: E cosa volgare l'aua

03311

A. qua,

A' quali se fin qui leggendo peruenissero, dirò, ch' in volgar fauella è composto per comodo maggiore de Chirurghi, che'l latino non intendono, e de Patienti, che li termini di Medicina non praticano, à quali questa è più commune, e da loro intesa.

Dirò ancora, che tanta è la Maestà della lingua volgare, che può riceuere ogn' isquisito soggetto, come ne fan fede la Retorica del Caualcanti, la Filosofia del Piccolomini, la semplice Medicina del Mattiolo, l'Anatomia del Valuerde, e li Discorsi de' infiniti huomini Dotti, e Letterati in ogni Scienza, Arte, e Disciplina. E se per minor fatica stimeràno, ch'io habbi faucllato volgarméte, sono in grãde errore, perche tante autorità, cotanti termini di Filosofia, e Medicina, che per quella sparsi sono, altramente, e più fatica m'hanno recato, trasportàdoli da quella in questa fauella; E potrò mostrar loro l'opera prima latina da me formata, e per consiglio de' Maggiori tradotta nel volgar Idioma. E se bene alcuni termini sì di Filosofia, come di Medicina sono

poco

poco mutati, di quelli mi valsi, come più
espressivi del loro proprio senso, patendo-
mi tanto lecito nel volgar le latine, quanto
nel latino le greche voci.

Se stimano l'opera volgar per la bassezza
dello stile, dirò, ch' anch'io feci qualche
discorso, e con più alto stile composi Ora-
tioni, co'l quale però malaméte si potrebbe
hora esplicar concetti dottrinali, mouer
questioni, e risponder à dubbj.

Diranno forsi, che Volgari siano li Con-
cetti. dico, che tali sono, quali conuengono
alla materia, & breuità dell'opera.

Questa, quanto possibil sia, anzi, quanto
capisce'l soggetto, è ripiena tutta di Ragio-
ni, Precetti, & Auttorità de' Filosofi Anti-
chi, e Medici più stimati; poiche non lasciai
Fatica, Speculatione, ne Essercitio à fine di
giouar à tutti.

Tanto da me sia detto, non per dar ad in-
tender, che quest'opera perfetta sia, la qual
tale non può esser, come parto dell'imper-
fetto mio ingegno, e da rozzo Sasso poco
polita gemma, e mal nutrita pianta.

Ma.

**Ma per vendicarla, e difenderla, quanto
si può, dalla lingua, e mani de Calunniato-
ri, mentre sola assente, e nelle loro mani
affatto derelitta rimane.**





PROEMIO

Dell'Opera.

Cap. I.



VARIE, e diuerse in ogni se-
colo farno l'opinioni de'
maggiori Filosofanti, ed an-
tichi Historici intorno all'o-
rigine, ed inuentione della
Medicina; atteto che chi la
riccue dal Cielo co' l'Eccle-

eccle. c. 38.

Ouidio.

Diodoro.

siastico, Chi la fa figliuola d'Apollo, di Mercu-
rio, e d'Esculapio co' Poeti, Chi ne fa primo
Autore Apire, e Chirone con gl'Historici.

A

Ma

Proemio

Ma più fauiamente dall'osserruatione, ed ispe-
Cer. Celso. rienza esser nata dicono alcuni, cioè osserra-
tione ne' mali passati, & esperienza ne gl' Infer-
mi; perche molti, e diuersi essendo gl' affetti,
che variamente trauagliano, distruggono, ed
annichilano questa humana, e fragile nostra co-
plessione, il Filosofo diligentemente inuesti-
gando la cagione, e varietà di quelli, osserruan-
do, quanto può, gl' affetti, e presenti, e passati,
esperimentando molte cose, ricercando mo-
do, e materia, che sani l' infermo, e fortifichi la
natura, ne caua da simil studio nouo' arte, nuo-
ue regole, e noui precetti. Tale è dunq; il pa-
opinione del
l'Autore. rer nostro, che quest' Arte non habbia hauto
particular inuentore, ma tanti inuētori, quāti
mali, come tāti rimēdij, quāte piatte, pietre, e na-
rurali materie sono a questo fine prodotte dal-
la natura. Se dūque innumerabili saranno i ma-
li, ed infiniti rimēdij, & infinitissime medicinali
Inuentori
della Medi-
cina. materie, infiniti ancora sono stati, e saranno
gl' inuentori di quest' Arte. E se bene forsi d'al-
Plinio.
Medicina
Stabilissi-
ma, e nobi-
lissima. cuni è stimata per tal varietà trà tutte l'Arti,
& Scienze più varia, più incōstante, & più mu-
tabile: diciamo tuttauia questa essere nobilissi-
ma

Dell'Opera.

2

ma; perche illustrata dalla Filosofia, è stabilissima; perche à quella appoggiata, anzi sopra quella fondata: & con M. Tullio, che se'l corso de tempi è quello, che cancella de gl'huomeni i trouati, & l'opinioni, conferma nondimeno della natura i giudicij, e l'opre. Il primo Filosofo, del quale però si leggano regole, e precetti di medicare, fù Hippocrate nato nell'isola di Cos, dopo'l quale più diffusamente ne trattò Galeno, e di quello con maggior ordine il Principe Auicenna. perche nulladimeno à questa misera, ed infelice nostra cōplessione ogni giorno s'aggiungono nuoui mali, nuoue sorti d'affetti, perciò il Fisico ricercando le cause, e i medij di qlli, forma quasi nuoua arte, e nuouo modo, e talhora non sol diuerso, ma quasi contrario a' primi, e più antichi precetti, assicurando, & ogni giorno più rendendo facile questa professione, come à punto vediamo nell'inuentione, & varij modi d'euacuar le materie eterogenee dalle pfonde parti del corpo per luoghi superficiali, facili, e sicuri; che perciò euterij sono detti dalla cautela di simile infortunamento, & fontanele dal modo, & simiglianza

*Maestro di
Medicina.*

*Varietà di
medicare.*

*Canterio on
de si dica.*

A 2 di

Proemio

d'euacuatione, lasciâdo quelle crudeli operationi, che da gl'Antichi erano in vso, nelle quali, ò li Patienti miseramente moriuano, ò più tosto eleggeuano la morte, che tolerar così insopportabili supplicij di ferro, e fuoco.

*Proposizione
vniuersale
dell'Au-
tore.*

E di questa à punto (benignissimi Lettori) habbiamo determinato in questa breue operatione.

*Diuisione
generale.*

Nella quale quattro cose in generali andremo offeruando, il fine, l'Inuentione, la Dispositione, & insieme la Locutione. Fine dunque, ed intention nostra sia solo di giouare; perche vedêdo così frequête, e vario l'vso delle fontanele, e quello tâto necessario, che quasi puossi chiamare solo, ed vltimo rimedio ne' mali cõtumaci, e lunghi, onde à ragion vien detto

*Fontanella
onde detto
Scaccia Me-
dico.*

Scaccia Medico, quasi che non habbia bisogno alcuno di Medico chi hà fonte, e riuolo, dal quale scaturisca continouamente quanto di escremento si generi nel corpo, Conoscendo noi però, che non tutte le fontanelle apportano quest'vtilità, ma quelle solo, che sono ben situate, ben rette, & gouernate, & à mali concernenti, ed in corpi tolerantissimi, che

per

Dell' Opéra-

3

per lo contrario poste apportano infruttuosa
servitù, dolori insopportabili, danno inesti-
mabile, ed alle volte l'istessa morte. Determi-
niamo dunque prima discorrendo instruire
principalmente l'Paciente à ben reggere, &
con facilità, e sicurezza ricever l'utile dal fon-
te suo: secondariamente dimostrar al Chirur-
go il modo d'amministrar tale importante o-
peratione; Et finalmente al Fifico porre in cò-
sideratione l'utile, e necessità sua. Il che tanto
più facciamo volentieri, quanto che niuno
fin' hora s'è affaticato in opera, ch'vniuersal-
mente tendi à questi tre fini. Concio sia che
se bene Hippocrate, Galeno, Auicenna, Pao-
lo, Rasi, Halabbate, Albucasi, e la maggior par-
te de gl'Antichi trattarono de cauterij, cioè
d'operationi generalmète fatte co'l fuoco; nò
discesero però al particolare della fontanela,
laqual niente, ò poco partecipa di quello.
E se bene pare, che più al particolare ne tratti
Michiel Gauasseto, e Tomaso Fien Germano;
non dimeno, perche questi sono diminuti,
scarsi, e di modo oscuri, che poco il Filosofo,
meno il Chirurgo, e niente il Paciente ne può

*Line 17-18
ce.*

*Auttori di
Cauterij.*

*Auttori del
le Fontane
le.*

Proemio

godere, nè intendere, trattando quelli più to-
sto del cauterio antico, che di questa specie di
cauterio, che fontanella chiamiamo, della qua-
con ogni breuità, chiarezza, ed vtilità andre-
mo ricordando molte cose nuoue da noi ri-
trouate, compilando insieme quanto diffusa-
mente, & con vario modum in questa materia
hanno scritto li sopranominati, ed altri Aus-
tori.

Inuentione. L'inuentione sarà, che sotto nome, e titolo
di fontanella, ouer fonticolo trattiamo, del
moderno cauterio, del foraccio, del vesfica-
te, & altra operatione estirpatoria, laqual in se
contenga attritione, & continoua euacuatione
fumigliante ad vn viuo fonte della terra.

*Disposizio-
ne.* Disporremo il trattato presente in duo libri.
l'vno pertinente alla teoria, l'altro alla prati-
ca. nel primo tratteremo del nome, & essenza,
inuentione, differenze, effetti sì in generale,
come in particolare, facilità, ed vtilità sua, tra-
lasciando le vane, inutili, & logiche que-
stioni. abbracceremo quelle solo, che vtile,
e diletto possino apportare.

Locutione. Abbiamo eletto la fauella, e lingua volgare
per

Dell'Opera 4

per esser meglio da ogn'vno intesi, e più to-
sto la Naturale nostra, che la Toscana, forsi
meno di questa intelligibile.

Se dunque ne verremo à fine (come hab-
biamo fatto pensiero) ne daremo la gloria à
Dio, poiche dalla sua mano viene ogni cosa
di buono, nel fauore del quale confidati in-
cominceremo.



NON

A Delle Fontanele

Fontanela che cosa sia.

Cap. II.

Fontanela
onde det-
ta,

Onde di-
uetfi no-
mi di fon-
tanele.



V'da maggiori nostri nomina-
to fonticolo, ouer Fontane-
la quella picciola piaga, dal-
la qual continouamēte esce
materia simile à pūto à quel
fonte, onde di continuo sca-
turisce acqua, dalqual leggiadramente ha pre-
so il nome. ma perche simili vlcere, ouero pia-
ghe sono diuersamente fatte, perciò con varij
nomi sono ancora descritte; perche se co'l fuo-
co, ouer caustico medicamento fatta, chiamasi
cauterio: se con medicamento, che leui vesfica
alla cute, vesicatorio: se perforata la carne cō
sottil corda, ouero anello aperta si mantiene,
setaccio si nomina. con ragione potremo noi
dunque commodamente per fontanela descri-
uer, e Cauterio, e vesicatorio, e setaccio, essen-
do di operatione poco diuersa, & posti sotto'l
commun genere di piaghe fatte dal fuoco, dal
medi-

Libro Primo. 3

medicamento, ò dalla natura, ma dall'Arte regolata à fine di scacciar il male, e leuar l'occasione di quello. sia à noi però lecito di formar vna breue, e generale definitione in questo modo dicendo. La Fontanela è vna picciola piaga dall'Arte fatta, & conseruata per fugar il male presente, e preseruar dall'imminente.

*Definitione
della Fontanela.*

Definitione à parer nostro più d'ogn'altra quidditatiua, ed essenziale; perche è fabricata di genere vniuersale, & di specifiche, ed ultime differenze. Questa non superflua per vanità, ò lunghezza di parole, nè diminuta, ò scarfa, tutto che breue, non però oscura, ma facile; che perciò studiando noi la breuità, non s'estederemo ad altra dichiarazione, tralasciando ancora le definitioni d'altri Autori; posciache non intendemo correggere di presente l'altrui scritti, ò compositioni; particolarmente di chi ci furono Maestri, quali riuerentemente faranno da noi stimati, ed honorati sempre. Ne deue parer loro scarfa, e disertosa questa definitione, se qual loro non diciamo fatta cò fuoco attuale, ò potentiale, quando che vi siano molti modi an-

B

cora

Delle Fontanelle

cora di far Fontanele senza simili fuochi, ed alcune volte fatte dalla natura, se bene regolate poscia dall'Arte, come à suo luogo vedremo.

Effetti della Fontanela in genere. Cap. III.

Gal. 1. Aphor. 1.



Osseruatione, ed isperienza
suono principali maestre
di quest'Arte; sendo che
gl'huomini offeruando co-
si quelle cose buone, che
gli paruano di salute ca-
gione, come quelle ree, e della natura nemi-
che, quelle per vsare, e queste per fuggire, ne
cauaron quest'Arte; perche auertendo al-
cuni, che nel corpo cacoetico la troppo co-
pia d'humori crudi suole talhora generar vl-
cere, allequali del continuo scorrono mate-
rie di mala qualita, & indigeste, e rendono
quelle humide, sordide, e difficili à curarsi:
ne segue però da quelle notabile, e manifesto
bene.

Libro Primo. 6

beneficio: Perche si come per tale euacuatione il Patiente facilmete tolera il male quasi incurabile della cachesia, ouero hidropisia, ed allunga la vita: così senza tal piaga si fa massa, e raccolta d'humori crudi, e di prauo sugo, difficilmente schiffa con l'hidropisia la morte. Di quì il Prudente Medicò ammaestrato dalla natura, quella per suo costume imitando, prepara talhora con l'Arte sua simili vlcere, sforzando l'istessa natura all'euacuatione di quelli corrotti humori, quali ancor che profondi, & interni, indotti nulladimeno dalla debolezza della parte vlcerata, iui fluttuando quasi per aperta strada scorrono, ed euacuansi. Et questa a punto chiamiamo noi Fontanella, laqual oltre l'vso commune dell'euacuatione ci presta ancora à marauiglia ogn'altro beneficio, che dalla medicina desiderar possiamo, come di reuulsione, & deriuatione di quelli humori, che sono per scorrere alle parti nõ conuenienti, quelli raffrenando, ed altroue diuertendo. Così frapponendosi trà il luocò mandante, & il recipientè, niuene l'impeto della materia, e talhora

Inuentione della Fontanella.

Gal. 1. Aphor. 2.

Effetti della Fontanella in genere.

*Euacuatio-
ne.*

*Reuulsione.
Deriuatione.*

Diuersione.

*Interposi-
tione.*

B 2 ra

Delle Fontanele

Deo struttio
uo.
Acedina.
ra quell'alterando, apre l'opilationi, & con l'euacuatione della materia dolorifica, seda'l dolore, e fuga i mali contumaci, e lunghi. ma, come queste cose, ed altre ancora succedino, al particolar luoco suo d'ogni singolar suo effetto, ed opra ragionaremo.

Della prima origine, & vso della Fontanela.

Cap. IV.

Tom. Fien.



Lib. de locis
in hom.
De internis
aff.
De morbis.

Vrioso pensiero di moderno Scrittore fù d'inuestigare l'antichità, ed vso della Fontanela, dicendo, che simil sorte di rimedio non solo à tempo di Galeno, ed d'Auicenna, ma prima ancora da tuttigl'altri, e Greci, & Arabi era stato vsato: perche Hippocrate, & Albucafi c'insegnarono l'vso del fuoco, à fine d'indurui piaga, sopraponendoui medicamenti

menti

Libro Primo.

7

menti corrosiui, accioche lungamente aperta rimanesse, e da quella n' uscisse marcia, ed acqua, come nella cura dell' Hidropisia, Empienna, e Pithisi. Così Celio Aureliano, Auicenna, Rasi, Damasceno, Aliabbate, & Isaac usarono l'istesso nella region del segato, e della milza per scaldar, essicar, cósorzar, corroborar, & risolvere. Celso, ed Archigene l'usarono nell' Epilepsia, ne i catarrhi, flussioni, e dolori del capo. Ruffo, e Possidonio c'insegnarono l'istesso nella cura del morso di cane arrabbiato, lasciando la piaga aperta per quaranta, e sessanta giorni. Dioscoride nelle ferite venenate l'istesso ci ricorda. Aet o riferisce d'Archigene, & Antilo molti modi di cauterizar le giunture, ed articoli, pur riservando, aperte le piaghe. Paolo Egincta ci dimostra il modo di far i Setacci nel ventre posti à punto sotto il genere di Fontanele. Et finalmente Galeno, & il Principe Auicenna fanno l'istesse vstioni, per euacuare, reuellere, intercipere, e derivare, lequali se non restassero per qualche tempo almeno aperte, nó farebbero tali effetti.

ac

Lib. 3. c. 4.

Auic. lib. 3.

Fem 16.

trac. 1. c. 7.

Lib. 7. ca. 7.

Lib. 6. cap.

38.

Aet. tract.

3. ferm. 4.

cap. 3.

Paolo E. G.

cap. 48.

Delle Fontanele

*Fontancla
nò conosciu
ta da gl'An
ticbi.*

Ques B. 1.

Par. 12.

*Tom. Fien.
Michiel Ca-
nassero.
Opinion pro
pria.*

nè à tali affetti giouarebbero. Ma potrebbe
nòdimeno, & con ragione, dubitare alcuno,
quandoche nè Hipp., nè Galeno, nè dopo
loro Auicenna, ò alcuno de i sopranominati
Scrittori, che furono così diligenti nel scriuere
qual si voglia minima operatione alla Medi-
cina spettante, non fecero però mai mentio-
ne alcuna, nè di Fonticolo, nè di Fontancla,
nè insegnarono mai il modo di farla, regger-
la, ed vsarla: e pur è rimedio di molta vutilità,
delicatezza, anzi difficoltà. Come si potrà
dunque dire, che da quelli sia stata conosciu-
ta, ed vsata? Anzi, che fin al presente gior-
no, nel qual la Medicina è arricchita, ed il-
lustrata di tanti scritti, che quasi per troppo
copia infastidiscono, non si troua chi à suffi-
cienza n'abbia scritto (sia detto con pace de
sopranominati primi, ed vltimi, che di ciò par-
ticularmente trattarono) Noi siamo di fer-
ma opinione, che considerata la Fontancla
nel modo, ch'al presente s'adopra, sia di nuo-
ua inuentione: ma quando sarà presa per
Cauterio si potrà dire antichissima.

Cōcediamo noi, che ne gl'affetti sopranomi-
nati

Libro Primo. 8

nati, ed altri simili per consiglio d'Hippado- *Aphor.*

prauano prima i medicamenti, dopo il ferro, ed
ultimamente il fuoco. erano però operationi
molto diuerse dalla nostra; perche quelli ne
mali disperati solo per ultimo rimedio ado-
prauano il fuoco con tanta immanità, e cru-
deltà, e con modi così atroci, ed insoppor-
tabili, ch' à ragion meritauano il nome de car-
nesfici appresso Roman; Perche chi non sà di

*Polidoro,
Virg.
Medici per-
che banditi
da Romani.*

quanto spauento sia il fuoco, delqual Dio (per
così dire) l'ingegno dell'huomo nõ hāno tro-
uato tormento maggiore? E pur gl'Antichi
non lasciavano parte illesa della schena, e del
ventre nell'Hidropisia, abbruggiando, e dissi-
pando la carne, così nella parte del fegato,
della milza, & delle giunture, come per leuar
il dolore, & flussioni con coltelli infuocati
incideuano in molte parti la carne del capo
sin all'ossa. Chiamatemo noi dunque que-
ste operationi Fontanele? nõ. ma tormenti,

*Differenze
dalle Fontane
nelle anti-
che.*

ed inferno, diuerse in tutto dalle nostre; per-
che quelle atrocissime, & insopportabili,
queste facili, e piaceuoli, quelle con molto
fuoco, queste con poco, o nullo: quelle per
ultimo

Delle Fontanele

ultimo, ed estremo rimedio, queste preser-
uatiue d'ogni infermità, & curatiue d'ogn'af-
fetto, come à suo luoco si dirà. Finalmente
vediamo, che contrario è il suo Cauterio dal-
la nostra Fontanela; perche quello è fatto
nella parte inferma per sanar, & corroborar
il membro offeso, & questa per indebolire
la parte sana, a fine che più atta sia a ricuer
le flussioni. Dunque diuersa è affatto la no-
stra dalla loro Fontanela, nè da quelli cono-
sciuta.

Diuisione, e differenza delle Fontanele. Cap. V.



Diuisione
delle Fon-
tanele.

Auendo noi breuemente
trattato del Fonticolo in
genere descendendo alle
specie, quelle per le sue dif-
ferenze diuideremo, dicen-
do, Che tali vlcere, o sono
piane, ouer profonde: se profonde, con vn
solo forame, ouer con molti. Diuisione d'o-
gn'altra

Libro Primo. 9

gn'altra più essenziale, e Specifica; perche
vlcere piane diremo solo quella specie di Fon-
ticolo Cutaneo dal medicamento Vessicante
elevato in ampolla, e veslica detto Vessicato-
rio. Profonda diremo esser quella, che è più
interna, e fatta cò l'attuale, ouer caustico, e po-
tentiale fuoco, e retta da palla, ò corpo simi-
le proibente l'vnione, & essiccatione. Que-
sta propriamente sarà detta Fontanela, Fon-
ticolo, ed ancora Cauterio. Piaga con du-
plice forame chiamaremo quella carne per-
tugiata con corda, ouer annulo corrente da
ambi lati vlcerata. Chiamasi Setaccio, Se-
dagno, illaqueatione, ed inanellatione.
Ecco le specie tutte di Fontanela contener-
si sotto'l genere di vlcera, ouer piaga, diffe-
rente in quanto alla maggiore, e minore pro-
fondità, e dall'vnità, e multiplicità de fora-
mi, dalli quali ne risulta ancora maggiore,
e minore euacuatione di materia più pro-
fonda, ed interna, e non profonda, ma su-
perficiale, e Cutanea; Perche chi non sà,
che quella piaga, che, trapassando la cute,
peneuando ancora nelle parti più inter-

C ne

Delle Fontanele

he della carne, ed alcune volte fin all'ossa, farà di maggior evacuatione, ed ispargerà materia più intima, e grossa, che non faranno quelle vlcere, che non pellicando la carne, si possono separare la sua cute, e conducendo più facilmente quella materia più tenue, sottile, ed acquosa, la qual per li porri dell'istessa cute, si scua ancora, vscite per sudore, & questa dunque diremo esser il Vescicante, & questa la Fontanella: questa di operatione è celere, e presta, ma che tosto termina, quella lenta, e tarda, la qual ben retta, dura quanto l'humore. Quindi è, che molti volte ammoniti da Hippocrate come rimedio più facile, più utile, e presto, nei mali più acuti, & nell'istesso paralismo, v'riamo prima il Vescicante, e poscia il Fonticolo. Altre molte diuisioni accidentali si potrebbero addurre, e quanto al luogo, e quanto al modo di operare, in uno di quelli, quanto basta, a dire che si fa nel suo luogo, e si opera con la sua maniera, come dicono i Chirurghi, e questa più che altro, è la vera Fontanella.

Della

Della Fontanela in specie.

Cap. VI.



Et che secondo'l Filosofo la denominatione si fa, e dalla più nobile parte, & essendo che'l genere delle Fontanelle da quella specie, che più ha forma di Fonte, cioè da

Arist.
Denomina-
zione dalle
cose più no-
bili.

quella piaga più profonda, e caua acquista'l nome, Diremo dunque, che questa sia più nobile di tutte l'altre, communicando il nome suo al Sedagno, & al Vessicante, benché da gl' Antichi meno conosciuta.

Da questa dunque incominceremo noi a ragionare, per non partirsi da i precetti Aristotelici della qual quanto alla Teorica cinque cose principalmente considerat dobbiammo. Prima gl'effetti, ed operationi sue in generali. Secondo, come questa sia rimedio euacuante, Terzo, come rimedio astringente. Quarto deriuante, & reuellente. Quinto red

Principio
dalle cose
più nobili.

Delle Fontanele

ultimo intercipiente.

*De cibis bo-
ni, & mali
succis in fine.
Concessioni
di tre sorti.*

Hora quanto s'aspetti alle generali sue o-
perationi, si deue notare, che tre sono le
concoctioni, che si celebrano nel nostro
corpo, lequali, se sono imperfettamente fat-
te, producono tre sorti d'humori escrementi-
tosi.

*Stomaco co-
me si pur-
ga.
Fegato co-
me si pur-
ga.*

La prima si fa nello stomaco. La secon-
da nel fegato; e la terza nell'ambito, e nel
corpo tutto. Si come dunque gl'escremen-
ti dello stomaco si sogliono euacuare co'l
vomito, co'l medicamento leniente, & con
li Clisteri: così quelli del fegato con l'estrat-
tion del sangue, & co'l medicamento purgan-
te. Ma quelli escrementi, che per difetto

*Ambito co-
me si pur-
ga.*

*Gal. de diff.
morborum.*

della terza concoctione si generano del con-
tinuo nell'ambito, & nel corpo tutto, per
l'intemperie di qualche membro mandante,
ouero per debolezza della parte recipiente,
cagionano innumerabili, e graui affetti, co-
me d'intemperie nelle parti similari, di mala
compositione nell'instrumentali, di diuisione
del continuo nell'vna, & nell'altra, à
quali difetti difficilmente potrà l'Arte della

Medi-

Libro Primo. 11

Medicina prouedere, quando che continuo-
ua essendo la generatione delle cause mate-
riali; ed il suo augumento, cotidiano anco-
ra, ed assiduo douerà essere il rimedio.

E questo impossibile sarà ottenere dal me-
dicamento; perche si come qualche volta
gioua: così ancora di frequente nuoce, ef-
fendo quello per lo più uenefico, ed alla na-
tura nostra nimico. meno dall'extrattion del
sangue possiamo hauere quest'aiuto; perche
pericola l'huomo, distrugge la natura, e con-
suma la vita. Chi potrebbe soffrire il con-
tinuo vomito, l'insopportabile uso de Cri-
steri, quando anco bastassero, e fossero di sa-
lute cagione.

A ragion dunque diciamo, che quell'escre-
menti, che del continuo si generano, produ-
cendo innumerabili, e graui affetti, hanno
per solo, ed vnico aiuto, e rimedio la Fonta-
nella, della qual l'Arte medica non ha rime-
dio più opportuno, medicamento più sicu-
ro, operatione più piaceuole, trouato più
buono, nè inuentione migliore, laqual
non solamente cura gl'affetti, che sono
presenti.

*Lode della
Fontanella.*

Come la Fontanela sia rimedio euacuante. Cap. VII.



Rà le singolari, e marauigliose parti, ed effetti della Fontanela, riuolo principalissimo, e più essenziale; chiameremo l'euacuatione, senza laquale non si potrà fare, nè

iteratione, nè deriuatione, nè intercettione.
 Si può far l'euacuatione in molti modi. Prima di quella materia escrementosa prodotta dalla terza concottione vitata, laqual augumentando per la debolezza della virtù ispultrice, per l'insualidità della retentrice, e per l'impotenza della concottrice genera affetti varij, e diuersi in varie, e diuerse parti del corpo. e perche alla cute più facilmente, e sicuramente si fa l'euacuatione sua, diremo che la Fontanela sarà attissimo, ed accommodatissimo mezzo ad essertrua la, e molto più; perche simili escrementi generano lentamente.

*Euacuatio-
ne diuersa
escrementi
della terza
concottione.*

Delle Fontanele

tamente, e lenta per à punto habbiamo l'ope-
ra della Fontanela.

*Escrementi
della secon-
da concot-
tione.*

Si purgano ancora per l'escrementi della
seconda digestione ; perche mentre gl'hu-
mori, descendendo dal fegato alle vene prin-
cipali, successiuamente peruengono alle ca-
pilari, e dopò si spargono vniuersalmente per
tutto 'l corpo, ed in superficie ascendendo, e
deriuando dalla parte più nobile, con modo
marauiglioso per la Fontanela s'euacuanò.

*Escrementi
della prima
concottio-
ne.*

*Fontanela
Medicina
dello stom-
aco.*

*Quali hu-
mori s'euac-
uano.*

Chi dubita poi , se quella possa liberarci
ancora dall'escrementi della prima concottio-
ne, se non primario, & per essentia, almeno
per accidete, ispurgando, ed alterando le qua-
lità de gl'humori continouamente sin'à quel-
li, che sono nella cavità dello stomaco, ren-
dendo il calor di quello alla virtù concottri-
ce più obediète, la forza alla facoltà ispultri-
ce, & la forma alla retrétrice, uscendo per quel-
la ogn'escremento, ed humore, che possa esser
dalla virtù ispultrice spinto alla cute, come
d'lcore, d'acqua, di sanie, e marcia: li vapori,
e gl'humori tutti, il sangue, la bile, la pituita,
e la melancolia?

Epi.

Libro Primo. 13

E prima s'euacua l'escremento Icoroso, ed acquoso nella cura dell'Hidropisia; la sanie, e marcia nella cura dell'Empiema, del polmone, del segato, & della milza. I vapori ancora co'l Fonticolo nella sutura coronale, nelle Vertigini, Epilepsia, & Melancolia. Si purga ancora per questa via facilmente il sangue, uscendo in propria forma. e poi che altro è la sanie nell'ulcere, che'l sangue *sanie che cosa sia,* migliore uscito dalle vene, e conuerso in sanie, e marcia? s'euacua ancora bile, pituita, e melancolia, quando alcune volte vediamo, che per la praua, e maligna qualità di simili humori salsi, acri, e mordaci, biliosi, pituitosi, e melancolici, redundantanti, & che scorrono alla cute, quella lacerando, fanno piaghe, & quelle talhora maligne, & incurabili. Non parrà dunque inconueniente dire, che la Fontanela, ouer piaga dall'Arte fatta con l'aiuto, ed applicatione del medicamento, quella disponente, possa euacuare qual si voglia di quest'humori in maggiore, e minor copia, come nel seguente libro della pratica al cap. decimoterzo andremo vedendo.

D Come

Delle Fontanele

Come gl'humori tutti si possono euacuare per la Fontanela. Cap. VIII.

*Fontanela
euacua ogni
sorte d'hu-
more.*

*Fontanela
sana ogni in-
fermità.*



E i precedenti capitoli habbiamo detto, che la Fontanela euacua ogni sorte d'humore, e di più, che quella è rimedio à tutti i mali, propositioni ambe dubiose, nè dalla Scuola di Medici fin'hora intese, nè abbracciate. A fine dunque, che questa verità meglio apparisca, proponeremo quelle ragioni, che potrebbero persuader il contrario, à fine che meglio intese restino ferme, stabili, ed approbate queste propositioni, tra le quali v'è congiunzione, e dependenza tale, che l'una è causa effetrice dell'altra; che perciò d'ambe vnitamente parleremo.

Si potrebbe dunque della verità di queste
pro-

Libro Primo. 14

propositioni dubitare prima, se la Fontanel-
la sia conueniente mezo per euacuar l'humor
bilioso, essendo la bile di sostanza tenue, for-
tile, e diffusa per lo corpo, che più facilmen-
te, e perfettamente si potrà insensibilmente
euacuare per sudore, via sua più assueta, ed or-
dinaria; ouer per orina, & secesso, molto ac-
comodate vie à tale euacuatione.

Similmente del sangue si dice, ch'essendo
quello nelle vene rinchiuso, all'alteratione,
& corrottione del quale si fanno mali acuti,
subita, e copiosa euacuatione ricercano, co-
me quello, che per natura è molto flussibile,
& à qual parte volto, impetuoso corre, e cau-
sa inflammationi, & aposteme, à quali con la
section della vena, con le scarificationi, con
le ventose, e sanguisughe più presto, e facil-
mente si può prouedere.

Per terzo si potrebbe ancora dire, ch'essen-
do questi humori ambi calidissimi, produco-
no mali acutissimi, e febri ardentissime, le-
quali presto ammazzano, ouero per crisi, &
con impeto prorumpendo alla cure, s'ispur-
gano, & euacuano. Il che non può fare la

Delle Fontanele

Fontancla lentamente, e per epicalia operando; anzi che co'l fuoco, è caustico accrescerebbe più tosto febre, dolore, & inflammationi.

Quarto dirà forsi alcuno, che la pituita, e melancolia, l'vno viscoso, l'altro terrestre humore, questo, e quello con grandissima difficoltà mouendosi, non può così di leggieri incaminarsi al forame della Fontancla, e quando la pituita falsa, ouer la melancolia atrabile v'arriuasse, essiccando la piaga, gl'indurrebbe 'l callo, ouero mortale, e maligna qualità gli donarebbe.

Quinto parerà paradoxso il dire, che questa sia rimedio à tutti i mali, essendo quelli così varij, e di natura contrarij; perche alcuni sono calidi, altri frigidì, altri procedono da humidità, altri da siccità, altri per troppa copia, & altri per inopia cagionati. Come dunque essendo questa vna, farà operationi così contrarie?

E finalmente non sarebbe da ogn'vno estimata vana, superflua, ed inutile ogn'altra medica operatione sì di Chirurgia, come di Farma-

Farma-

Libro Primo. C. 13

Farmacia, ò dicitur, quando che sufficiente mezzo fosse la Fontanela per sanare ogni male, & conseruar la sanità.

A fine dunque, che queste propositioni possino meglio essere intese, andremo notando molte cose, dalle quali si cauerà facilmente la sufficiente risposta de i promossi dubbij.

E prima, che la Fontanela talhora si riceue per rimedio preseruatiuo, ouuiado al male, diuertendo, & euacuando del continuo quella materia, che nel corpo, ammassata che fosse, produrrebbe'l male: Talhora per rimedio curatiuo, se nell'infermità contumace, e lunga si ricorre al felice aiuto della Fontanela, laqual à se attraendo l'humor peccante, leua la cagione, ed il male.

*Fontanela
è rimedio
preseruatiuo.*

*Fontanela
rimedio curatiuo.*

Secondo diciamo, che, quando la Fontanela non fosse rimedio totalmente curatiuo, e per se solo bastante à leuar il male, farà sempre però rimedio di molto utile, & aiuuante in ogni infermità.

Consideriamo per terzo la Fontanela,

ouero

27 Delle Fontanele

ouero recente in principio, e di poco tempo fatta, ouero di molto tempo, & bene auata. Douemo finalmente considerare'l male, se principiante, & in via, ouero consumato, perfetto, & in habito.

*Fontanella
è vn' emissio-
rio.*

Diciamo poi, che la Fontanella sia vn continuo emissario dall'Arte riuocato per euacuare con facilità ogni sorte d'humore peccante, co'l quale s'euacua prima l'humor pituitoso, il qual, essendo per natura frigido, e crasso, non può così comodamente per la porosità della cute, & per l'insensibile alito, & sudore passare; perciò ritrovando lacerata la cute, per quella esce, à guisa à punto, che l'acqua trà le sotterranee viscere della terra scorrendo entra nel fonte.

*Pituita co-
me s'euacu-
a.*

*Similitudi-
ne della Fon-
tanella.*

Questa per lo più è situata vicino à vasc, & vena principalissima, dalla quale facilmente ne trasuda ogn'humore sottile & grosso, tirato dalla forza, & virtù del medicamento posto nel forame del Fonticolo, del quale è suo luoco.

Lib. 2. c. 13.

*Sangue co-
me s'euacu-
a.*

Così del sangue diciamo, che ad arbitrio u' esce, e scaturisce, secondo il bisogno, quan-
to,

to, e quando ci piace, da ogni buona, e ben retta Fontanela. Onde euacuando quello, ouer diuertendo, intercipiendo, e deriuando, ci leua con l'occasione l'imminente pericolo, & infermità.

Diremo ancora, che facile sia il prouedere alla callosità, e danni, che dalla mala qualità d'humori possono più del douere offendere, & aggravare il membro recipiente, come nella pratica, & al suo luogo andremo dicendo.

E se bene in ogni graue affetto paiono quasi necessarij quelli tre Fonti di Medicina, Farmacia, Chirugia, e Dieta: Diciamo però trà quelli niuno esserui, quanto questo picciol riuolo, vniuersale rimedio, & sufficiente nel preseruarci da mali imminenti, & sicuro per liberarci da mali presenti. Il che sempre si deue intendere della Fontanela bene

*Tre sono li
fonti di me-
dicina.*

aiutata, bene retta, e dal medica-
mento suo aiu-

tata.

Come

Delle Fontanele

Come la Fontanela sia rimedio alterante, reuellente, deriuante, & intercipiente. Cap. IX.



Abbiamo già detto, che la Fontanela, euacuando ogni sorte d'humore sanguigno, pituitoso, bilioso, e melancolico, ci libera, e preserua da ogn' infermità. il che non si può ottenere da sola euacuazione, bisognandoui talhora l'alteratione, la reuulsione, la deriuatione, e l'interceptione.

*Fontanela
diuersamē-
te presa.*

Come dunque tutto questo si possa hauere dalla Fontanela, Auertiremo, che quella si considera in duo modi prima per quel Cauterio, ò fuoco sì attuale, come potenziale, che, mentre abbruggia in atto, essicca, e riscalda. ma di quest' alteratione non parla-

remo

Libro Primo. 17

latemo noi ; perch'è breue, e cessa con poco
giouamento.

Ma meglio per Fontanela dobbiamo in-
tendere quella piaga, ed emissario, che rima-
ne dopò la Cauterizatione, laqual altro non
è, ch'vna solutione del continuo, che fa l'al-
teratione sua, leuando la causa con l'eu-
acuatione dell' humor contrario; perche già
s'è detto, che la Fontanela euacua tutti gl'hu-
mori peccanti, come euacuando l'humor
freddo, v'introduce il caldo: così l'humido,
il secco, e suoi contrarij. Onde dire-
mo, che quella sia rimedio primario, & per
se del genere euacuante: Secondario, & per
accidente poi alterante. Auertiremo in ol-
tre, che l'humor peccate, ouero è generato in
quella parte, nella qual si ritroua, ouero
scorre altronde. Del primo diciamo, che
la Fontanela è attissimo instrumento per e-
uacuar l'humore dalla parte istessa affetta,
ouero propinqua, benchè ella lentamente
operi. Parimente diciamo, che l'humor,
che altronde scorre alla parte offesa, si
potrà mediante la Fontanela interciper.

*Fontanela
come sia al-
terante.*

*Fontanela
come eu-
acuante.*

E reuel.

37 Delle Fontanele

*Come inter-
cipiente,*

reuellere, & deriuare. E prima, se mouendosi l'humore da vn luoco all'altro, dall'vna all'altra parte, che dubbio sia, se, fraponendosi la Fontanela con la sua euacuatione, farà, che quell'humore non scorra più oltre, e potrafi propriamente chiamare interceztione euacuatua?

*Come reuel-
lente,*

Così essendo quell'humore per mouersi ad vna parte, potrà la Fontanela, s'in principio fatta, con quel suo poco dolore, ouero se di molto tempo, co'l medicamento in quella, diuertir quell'humore, e dalla parte contra-
ria deriuando euacuarlo.

*Come deri-
uante,*

Concludiamo à ragion dunque, che la Fontanela ci presta ogni rimedio, essendo molto accomodato instrumento per euacuare ogni sorte d'humore, ouunque si troua: & habbia facoltà, e virtù d'alterare, interciperre, reuellere, & deriuare, co' quali mezzi si preseruiamo, & liberiamo d'ogni male, & pel ciò in varie parti del corpo si potrà collocare, come sopra la testa, nell'occipitio, nelle braccia, nelle coscie, nelle gambe, & finalmente in ogni parte carnosà secondo le varie intencio-

ni,

Libro Primo. 18

ni, & scopi del Medico. E pur questa specie di Fontanela per le ragioni predette non è stata mai conosciuta, nè meno usata da gl'Antichi, nostri Maestri.

Del Setaccio in specie.

Cap. X.



Ella prima specie di Fontanela, cioè, di quella fatta cō vlcera profonda, e da vn solo forame, con quella maggior breuità possibile habbiamo à bastanza trattato. Hora seconda specie chiamaremo quella Fontanela profonda, e caua, fatta con duplice vlcera, pertugiata con corda, ouer anulo corrente, detta Setaccio, Sedagno, Illaqueatione, & Inanellatione. così detta; pche fatta con sete, & anelli. Questa benchè di forma diuersa dalla prima specie, molto però à quell'è simile nell'effetto, ed operationi; perch'è attissimo instrumento per euacuare o-

Setaccio seconda specie di Fontanela.

Setaccio come oper.

E 2 gni

81 Delle Fontanele

gni materia sitenue, e serosa, nella chachia;
 sia; & hidropisia, come viscosa, e crassa ne i
 catarrhi, & distillationi; perciò principalissi-
 mo luogo suo diciamo essere l'occipito nel-
 le distillationi pericolose: nell'hidropisia,
 & hernia aquosa il Peritoneo, ouer l'Vn. be-
 lico, & scroto: & nell'orecchia l'anello per
 diuertir nelle ophthalmie, & oculari affetti.
 Questo Medico instrumento, & seconda spe-
 cie di Fontanela sù in parte conosciuta, &
 usata da gli Antichi nell' Hidropisia, & Vm-
 belico, ma non all'Occipito, & meno
 all'orecchia: quello prima, & que-
 sta vltimamente dalla no-
 uissima medici-

*Setaccio do-
 ue si pone.*

*Anellatio-
 ne doue.*

na ritroua-

to.



Dcl

Del Vessicante in particolare.
Cap. XI.

Questa, quanto basti, d'alme-
no secondo l'intento no-
stro habbiamo trattato
delle prime specie di Fò-
tanele; fatte con vlcere
profonde, cò vno, e più
forami, cioè del Fontico

lo, del Setaccio, & Inanellatione. Resta ho-
ra, che trattiamo di quella terza specie d'vlce-
ra piana fatta dal medicamento, e detta Vef-
sicante, tralasciando il ragionar di quelli me-
dicamenti, che estrinsecò applicati hanno l'i-
stessa facoltà di attracer dall' interne parti l'hu-
more alla cute, & superficie, come de Psilatri,
de Smecmate, de Dropace, de Sinapismo, e
Rubificate, ancor che questi posti sijno co'l
Vessicate sotto 'l còmun genere di Feniemo;
Poiche è nostro pèsiero trattar solo di quelli,
che sono còtenuti sotto 'l genere di piaghe,
& ab-

Delle Fontanele

6. *Pid. l. 1.*

6. 2.

3. *De spaf-
mi cura.*

10. *De Cōp.
med. per lo-
ca.*

Lib. tertio.

2. *Tetrab.*

2.

9. *Ad Al-
manforem.*

*Cap. de le-
sargia.*

*Oppositioni
al Veffica-
torio.*

& abbracciati dalla generale definizione di Fontancla. Furono quelli Medici instrumēti molto bene da gl' Antichi conosciuti, ed usati da Hippocrate, Celso, Gal. Auicenna, Paolo, Aetio, Rasi, & Orbasio. Ma questa specie di Fontancla, e di Feniemo, detta Vefficante, da quelli non fù conosciuta, nè meno usata. è hora da noi con grandissima felicità usata in varij affetti del Capo, del petto, del ventre, e delle gionture, con laquale felicemente conduciamo alla superficie, & cute, quanto di dannoso internamente si ritroua, euacuando, reuellendo, deriuando, & intercipiendo.

Nè sono mancati nuoni ingegni, i quali ad ogni suo potere hanno cercato leuar l'uso di questo medicamento dalla scuola della medicina. Onde nel libro dell' Ammirationi l' Eccellentissimo Signor Giostrerio Giostrerij, l' Eccellentissimo Sig. Alessandro Maffaria, ed ultimamente l' Eccellentissimo Sig. Bernardino Gaio hanno dato occasione a i maggiori Maestri di quest' Arte di proteggerlo, innalzarlo, e difenderlo. Primo, & principal-

palmente l'Eccellentissimo Sig. Ercole Saffonia, & l'Eccellentissimo Signor Dominico Terili con la loro dottrina hanno risposto all'oppositiōi loro, mostrando con l'vtile la sicurezza, e necessitā. E noi per non parer mancheuoli in questione di tanto momento, non deuiando punto dalla prima intētiōe, breuemente raccoglieremo le ragioni, con lequali questi cercano mutilar, & dal bel corpo della Medicina troncar questo membro, e riuolo dall'incessausto suo fonte, e se non tutte (per nō far volume dell'intento nostro maggiore) almeno le più importanti, à quali poscia à parte à parte rispondendo, verremo à concludere, e dimostrar l'vtile, ed eccellenza sua, della qual' prima che più auanti procediamo, andremo notando quello, che per Vessicante debbiamo intendere; essendo che talhora si riceue per medicamento semplicemente: talhora per operatio ue fatta da tal medicamento, e dell'vno, e dell'altro douendo trattare, quelli prima desc. iuendo, diciamo, Che'l Vessicante è medicamento acre, e moidace, ilqual applicato penetra la cute, e quel.

*Vessicante
che cosa sia*

os Delle Fontanele

quella separando, leua la veflica.
Veflicatorio poi chiamaremo quella pia-
ga Cutanea fatta dal medicamento Veflican-
te per estrarne la materia morbifica dalle par-
ti interne, e principali all'efterne, e superficia-
li, contenuta fotto'l genere delle Fontanele,
come lenta euacuatione de gl' humori mor-
bifici, & venefici.

Oppositioni al Veflicatorio. Cap. XII.



*Gal. 4. de
 simpl. med.
 facult. cap.
 18, & 19.*

Tre principali capi fi riduce,
 quanto da gl'Eccellentiff.
 Massaria, Giostrerio, e Ga-
 io, vien detto, & opposto
 all'vfo del Veflicatorio.
 E prima argomentando di-
 cono, Che le qualità Venefice, dette delecte-
 ric, sono totalmente nimiche del tempera-
 mento del nostro corpo, refoluendo, soffo-
 gando, & corrompendo'l calor fuo natura-
 le, & che'l Ventre della Cantaride caldo, e
 secco

Libro Primo. 21

secco nel quarto grado, essendo tale, come nico, potentissimo, si deue fuggire, nè si potrà vfare à beneficio, & conseruatione della natura.

Secondo dicono, che la sola natura è vera medicatrice de mali, ed il Medico suo Ministro, & Imitatore, quando che, leuando l'impedimenti, e difendendo quella dalle cose, che più l'offendono, deue imitar l'operationi sue, & aiutar quelle, se buone, e per luogo conueniente fatte. Ma il Veslicatorio essendo rimedio, che non imita, nè aiuta la natura, euacuando per luogo non conueniente, nè potendo far la reuulsione secondo l'uso, & ordine dell'istessa natura, impedisce quella dalla sua Crisi, ed euacuazione sì del vomito, come del sangue dalle nari, & hemorroide, supprimendo l' sudore, e turbando ancora l' ventre dalla sua depositione, finalmente sturbando quella dalla productione di quelli tumori, p liquali la natura talhora racquista la sanità, fa effetto molto contrario, offendendo la natura, distraendo, & impedendo quella dalle buone sue operationi. Coprobano

E questa

Hippocr. de epid.

Gal. in est. ad translat. cap. 26.



Delle Fontanele

*Aphor. 22.
sect. 1.
Aphor. 21.
sect. 1.*

questa lorominore propositione cò l'autorità d'Hippocrate, dicendo, che non si deue mouer, nè euacuar gl'humori crudi, se prima non preparati; nè per altro luoco, che per li conuenienti, & assueti alla natura. altrimenti non s'imita quella, ma più tosto s'impedisce dalla douuta sua crisi, & euacuatione.

Et questo fa il Veslicatorio nel principio, ouero augumêto del male, s'applicato ai luochi suoi assueti, de' quali mai la natura si uale, laqual irritata, & turbata, lascia l'vomito & euacuatione così de gl'escrementi, come di sangue dalle nari, dall'hemoroide: il sudore, & i tumori.

*Quinto de
de simp. fa
cult. sa. 14.*

Terzo finalmente oppongono, dicendo, che'l medicamento Veslicante da gl'Antichi non era vsato; perche frà i medicamenti acri, che da Galeno sono nominati, & detti Anastomatici quasi aperienti, perche aprono li piccioli forami, & porri de i vasi, & cute, nomina solo il medicamento E scarotico, cioè quel caustico, che fa l'escara, & crosta; il Septico, cioè putrefacente; & il Catteretico, cioè, che consuma la carne superflua, & trala-

*Vesicanti
da gl'An-
tichi non so-
nose.*

scia

scia il Vessicante per non esser da loro cono-
sciuto, nè vñato.

Risposta all'opposizioni del Vessicante. Cap. XIII.



Orti, & indissolubili per cer-
to paiono quell'argomen-
ti, che formati sono dalla
ragione, & approvati dal-
l'auttorità de gl' Antichi,
nostri Maestri, come hab-
biamo veduto per parte di chi cerca distrug-
ger, e leuar l'vso de' Vessicatori dall'Arte del-
la Medicina. E se bene in contrario la lun-
ga, & frequente isperienza, vera Maestra di
tutte le cose, sufficiente risposta sarebbe al-
le predette opposizioni: Acciò nondimeno
che più chiara apparisca la verità, risponde-
remo cò l'Eccellentissimo Terili al primo ar-
gomento, così dicendo, Che'l Vessicatorio.
si compone di molte cose, come del corpo
della Cantaride, di Senape, d'Euforbio, di Ba-

Delle Fontanele

trachio, di Flammia, d'Aglio, d'Aceto squil-
tico, & di molte altre materie, tutto che alla
Cantaride solamente, come materia venefi-
ca, s'oppongono.

*Cantaride è
medicament.
Diuertico.
Hipp. de in-
ternis affe.
In morbo re-
gio, & in
affett. rer.
& in hydro-
pisis.
Gal. de sim-
pl. medica-
minib.*

*Risposta al
primo ar-
gomento.*

E se bene per risposta si potrebbe dire,
che la Cantaride per consiglio d'Hipp. di Ga-
leno, d'Auicenna, e de gl'Antichi, e Moderni
tutti si prende ancora con molta utilità per
bocca, come medicamento Diuertico, nè
per esser caldo in quanto grado, si deue fuggi-
re, quado che l'prudete Medico si vale, & ado-
pra ancora l'istesso fuoco, molto accomoda-
to, e necessario instrumento della Medicina:
Meglio però diciamo, che si come varie
sono le materie venenose, & deleterie, così
varij sono li suoi effetti. Onde se bene tut-
te offendono mangiate: così applicate al di-
fuori non tutte sono dannose, ma di molto
utile, e giouamento, come à punto il corpo
della Cantaride, il quale applicato all'a cute co-
li suoi cornetti, & aiutanti, innalzando la Ves-
fica, tira alla parte veslicata i humori dannosi,
& velenati, & deriuando da parte nobile à
parte men nobile, & importante, di materia

Delete

Libro Primo. 19

Deleterio si fa medicamento Alesterio. Questo ci dimostra l'esperienza, s'approua con la Ragione, e dall'Autorità vien confermato.

L'esperienza; perche non solo continuamente si vede dei predetti Vesicatorij, ma ancora di molte altre materie venenose, come d'Arsenico, e d'altri veneni più potenti, nel tempo di mortifera peste, se posti sono alla cute, o sotto l'ascelle, con modo mirabile tirarsene quel veneno che il cuore mortalmente offenderebbe. Il che più manifestamente si vede nel morso del Scorpione, se l'istesso animale fa à di subito applicato alla ferita.

Nè come questo auuenga, è molto difficile à ritrovare il modo, e la ragione; conciosia che facendosi questo mediante l'attrattione, questa procederà ouero dal calore, ouero dal dolore, ouero dal vacuo, ò finalmente per similitudine di sostanza liquali tutti moti manifestamente habbiamo dal calore della Cantaride.

Se vggiamo l'autorità di Galeno, egli ci dà per regola generale, ch'ogni medicamento Deleterio, & venenoso se euacua cōi medicamenti esteriori attratti p[er] sua calidità, ouero p[er] la similitudine, e simiglianza dell'istessa sostanza; & altroue c'inse-

R. uolli

*5. De simpl.
medic.
cap. 18.*

pule, e petecchie, e sudore, e tumori.

Questa secondo Galeno è ignobilissima fra tutte le parti del nostro corpo. Concludiamo dunque che l'operatione del Vescicatorio non solo imita la natura, ma la soccorre, e molto aiuta senza partirsi dalla dottrina del diuino nostro Maestro, il qual comanda, che nel principio, & augumento del male debbansi mouer quell' humori, che le paiono dannosi; perche nello stato, & declinatione, fatta la debita concottione, deuesi lasciar l'opera all'istessa natura, & imitar, & aiutar quella, se per via conueniente opera. e questo sia detto per risposta del secondo argomento.

De causis morbi. c. 6. Cuius est ignobilissima.

Aphor. 2. 29. 1. Aphor. 25.

Quanto s'aspetta al terzo, co'l quale gl'Auersarij impugnano il Vescicatorio; perche non vsato da gl'Antichi, ancor che l'Eccellentissimo Terzili molto s'affatica in mostrar, che questo medicamento era conosciuto, & vsato da Hippocrate, da Galeno, & d'Auicenna, sotto però nomi diuersi, Considerati i luoghi, ed Autorità da quello annotati, veniamo, quelli non ostanti, a questa conclusione,

Risposta al terzo argomento.

+ Delle Fontanelle

*Differenze
del nostro
Vesic.*

sione, che'l medicamento Vesficante; ouero Vesficatorio da gl' Antichi nostri Precettori non era in vso; e se pur vsato, molto diuerso nella materia, nella forma, e ne gl' effecti. nella materia; pche nō vsarono la Cantaride, laqual è principalissimo fondamēto nel nostro Vesficatorio: nella forma; perche d'altra forma sono li Sinapismi, e Rubificanti, e di minor forza del nostro Vesficatorio. Perciò nell'es-
setto molto ancora diuersi; Perche si come quelli solamente rosseggiano la cute & apto-
nale po: rosità di quella: così questi dalle più interne viscere à forza scuocano quell'humo-
ri maligni, ch' offendono la natura.

Nè stimo di forza alcuna la ragione for-
mata da gl'Auersarij. Questo da gl' Antichi non vsato. adunque non buono. Ma meglio direbbero. Gl' Antichi questo non vsua-
no; perche non lo conosceuano, come hab-
biamo veduto ancora dell'a Fontancla.

E tutti'hora vediamo di molte altre forti
di rimedij, che vtilmente s'vsano, e da primi
Padri, e Maestri non vsati, de quali la Cas-
sia, il Guaiaco, il Sassafras, la Pietra Bezoar, il

Mechio.

Mechiochan, e nuouamente la gomma Tacamaca, Scorzonera, & contraiciua.

E se bene siamo molto obligati à quei primi Maestri, ed inuentori, principalmente ad Hippocr. e Gal. liquali c'hanno lasciate le vere regole di bene operare: tuttauia diciamo, ch' ancor loro furono huomeni, e de i stessi elementi formati, & à noi ancora lice aggiunger rimedio à rimedio, ed arte ad arte.

Dell'vtilità, & vso del Vessicante. Cap. XIII.



PER commune opinione di tutta la scuola de Medici il Vessicatorio è rimedio cauato, & collocato nel fonte della Chirurgia, se bene in quello s'adotta il medicamento farmaco: questo à nostro credere, perche simile operatione è retta, e fatta dalla mano del Chirurgo, rimandandou

G

piaga

Delle Fontanele

piaga, della qual è proprio officio Chirurgo. Quest'è molto accommodato instrumento alla Medicina, hauendo quasi l'istessa facoltà, che la Fontanela, nell'euacuare, reucllere, deriuare, & intercipere, & alterare, con maggior celerità, e prestezza di quello, che faccia la Fontanela: onde questo ne i mali acuti, & peracuti; quella nelli cronici, & lunghi felicemente vsiamo. Questo opportunamente applicato è securissimo, prestissimo, e giocondissimo rimedio, se bene pare, che questa

Hipp.

terza conditione poco se gli conuenga per lo dolore, che seco apporta: tuttauia considerata l'importanza del male, nel quale Hippocrate chiama ottimo, e necessario l'estremo rimedio, diciamo, che giocondissimo riesce; perche, se mediante qualche dolore opera, non ostichiamo futura, e quasi certa sanità, come per lo contrario, estremo danno, & morte, non operando. Qual rimedio dunque, anzi qual dolore sarà di questo più soauo, desiderabile, e giocondo? Questo Angelico medicamento minor dolore, che l'ferro, e fuoco ci apporta, ed i quelli uile inco-

Hipp. 1. 6.

Vasicatorio giocondissimo.

para-

Lode del Vasicatorio.

parabilmente maggiore . Questo felicemente reuelle dal capo nelle passioni frenetiche, nell'etargo, nelle Vigilie, ed in altri simili affetti causati per lo più da euaporationi di materia calida ascendente dallo stomaco, dall' Vtero, dalla Milza, & Fegato, ouero da tutto 'l corpo . nell' istesso modo allo stomaco, ed al cuore nelle passioni di cardi-algia, sincope, ed improuiso mancamento di forze, ancor che procedute da materia venenosa, reuocando al disuori nelle maligne, & male morigerate feбри, doue le parti interne abbruggiano, e l'esterne agghiacciano; Nelle feбри ardenti, acute, e di mortali accidenti, causate per lo più da Hicore, & materia serosa, acce tenue, & biliosa, attrata nel tempo dell' Estate per essiccatione delle vene, delle quali il passato Autunno nell' alma Città di Venetia habbiamo veduto tanta abbondanza, che fatto quasi morbo epidimiale, & volgare, affliggeua miserabilmente quel popolo, facendo di quello molta strage, ilqual per solo rimedio prouaua Freghe, Ventose, e finalmente il Vesicante vñato più da chi

*Viñe del
Vesicante.*

Delle Fontanele

prima lo dannaua, & abborriva, & con tanto
utile, e melauiglia, che pareua a punto
sicuro rimedio, vnico, e vero an-
tidoto per febri così
acute, maligne
& vene-
nose.



DELLE

DELLE FONTANELE

Trattato

DI DOMINICO GALVANI,

Filosofo, e Medico della Magnifica

Comunità di Este,

LIBRO SECONDO.

*Nel quale si dimostra il modo di far le Fontanele,
Sedagni, Inanellat ioui, Vstioni, e Vessicatorij,
e con molta facilità, e sicurezza, regger,
e quelle, e questi.*

Proemio. Cap. I.



ENCHE varij sijno stati
gl'Auttori della Medicina,
e di varie, e diuerse opinio-
ni: tutti nondimeno con-
uengono nel diuider quel-
la in Theorica, & pratica.

Divisione della Medicina.

L'vna appoggiata alla ragione: l'altra fondata
nell'esperienza, de quali l'vna mancando, re-

Gal. 3. meti cap. 6.

sta

Delle Fontanele

sta zoppa l'altra, e di poco valore:

Instrumenti di Medicina tre.

Di questa tre sono li principali instrumenti. l'vno è retro dalla mano; che perciò è detto Chirurgico. l'altro dal medicamento.

Onde Farmacetico; il terzo regolato dalla dieta, e cibo, che dietetico, chiamiamo.

Gal. 3. de comp. med. per genera.

Ed ancor che tutti necessarij alla bell' Arte della Medicina: necessarijssimo però semplicemente diciamo essere il primo, senza l'quale natione alcuna ha potuto mantenersi. che però con qualche ragione si dice questa parte della Medicina Chirurgica essere dell'al tre più nobile, perche più necessaria: più certa; perche più a sensi esposta; e più antica, come ne fa fede Esculapio dall' Antichità venerato per Dio. Senza questa i primi nostri Maestri, Hippocr. Gal. ed il Principe de gl' Arabi Auicenna, non hauerebbero meritato que gl' Altj, e diuini honori.

Nobiltà della Chirurgia.

Chirurgi moderni.

Ma infelice condition del nostro secolo; poiche questo Medico instrumento, qual spada tagliente, ferisce, uccide, ed ammazza, per lo più a mano, e posta di furioso, ed insensato Artefice, che tale à punto chiamar possiamo

mo

mo quel Ministro, che senza regole, disciplina, e ragione quella vfa, ed adopra, e senza filosofar le cause, inuestigar gl'effetti, non curando nè indicanti, nè proibenti opera; non, come si vanta per pratica, ma à caso, seguendo la buona, ò ria fortuna del Patiente.

Di questi molti per hauer medicato scritte, e dalla buona natura del Patiente à caso risanate, tanto presumono, che nō degnano, e meno curano il parer de Medici Fisici, & Dogmatici. Questi domestici Sicarij senza cognitione d'anatomia, non discernendo nerui, da ligamenti, muscoli, da tendini, Vene, da Arterie, fanno molti errori, apportano molti danni, e quasi Circulatori, e Ciarlatani auiliscono la nobil professione della Medicina, & infamano quest'Eccellenti Medicamenti.

Il che considerando, diciamo, che con tutta la disciplina, che potessero questi apprendere dal presente nostro breue trattato, non faranno però da loro mai ardi ad imprimer vn Cauterio, ò come diciamo, Fontancla senza l'occhio, ed ordine del prudente Filosofo, e perito

Delle Fontanele

*Officio del
Medico Fi-
sico.*

perito Fisico, alquale solo s'aspetta conosece-
re il male così presente, come imminente,
inuestigar le cause, cauarne l'indicationi, & se-
condo quelle con questo medico in stromen-
to hora euacuare, quando reuellere, in altro
tempo deriuare, & à volte intercipere. liquali
particolari effetti, e modi non possono essere
in questa breue opera à particolari bisogni,
ed affetti assegnati, e descritti. Ma ben gio-
uerà loro l'apprender il modo di seguar con
molta facilità la Fontanela, figer il Sedagno,
applicar il Vessicâte, e, come ottimi Ministri
quasi di perfetti Architetti, e Medici, regger,
e quelli, è questi con honor loro, vtile al Pa-
tiente, riputatione al Fisico, e gloria all'Al-
tissimo Dio, dalquale la Medicina

Ecc. c. 28.

procede, & insieme quanto
di buono, quanto di
bello habbia-
mo.



Della

Della Fontanela in genere.

Cap. II.



Seguendo l'ordine dell'antecedente libro, descenderemo dalla teorica alla pratica, per trattar della Fontanela primò in genere, poi delle particolari

specie sue, considerando il tēpo, la quantità, il luoco, & il modo sì nel farle, come nel conservarle. Ed in quanto al primo diciamo, che questo rimedio si conuiene ad ogn'età, si fa in ogni stagione, & in ogn' hora gioua, nel principio del male, nell'augumento, nello stato, & nella declinatione, auanti il male per schifarlo, nel male per curarlo, & dopò'l male per conseruar la sanità. Nella quantità si continua, come discreta si deue considerarla copia della materia peccante, & secondo quella nella quantità cōtinua si può minuire, & dilatare: nella discreta alterare, & moltiplicare si conuiene.

*Hipp. 1. de
off. med.*

Del tempo.

Della quantità.

H In

Delle Fontanele

Del luoco.

In quanto al luoco considerar dobbiamo lo scopo, & indicatione, qual sia, di euacuare, reuellere, ouero deriuare ed intercipere. Et seguendo tali indicationi, si potrà in ogni parte similare, & carnosà far la Fontanela, schifando però nerui, ligamenti, muscoli, e tendini, quanto sia possibile.

Del modo.

Del modo diciamo, che quando questa piaga non sia prima fatta dalla natura, qual douerà essere anco retta dall'arte, si farà co'l medicamento, co'l ferro, ò finalmente co'l fuoco sia potenziale, ouero attuale. E perche le piaghe fatte sì co'l medicamento, come co'l ferro, e co'l fuoco sarebbero facilmente dopò qualche tempo dalla natura ciccate, & vnite, & risanate, come quella, ch'è sempre intenta à soccorrere la parte debole per sua conseruatione, Perciò, sarà di mestieri tener anco quelle aperte, proibendo la sua vnione, con medicamento corrosiuo, ouero putrefacente, ò finalmente con corpo, ch'attualmente dilati, come sarebbe 'l medicamento ne i Vescicanti, lo setone, ò diciamo corda, & annulo nel Sedaguo, & la pal-

la, ò

Libro Secondo. 26

la, o altro simile corpo nella Fontanela.

Sogliono accadere ancora à simili piaghe molti accidenti dalla qualità per lo più, & quantità di materie, che per di là scorrono, come di dolore, inflammatione, corrosione, labra, siccità, callosità, puzza, e mill'altri incomodi, de quali à luoco suo particolarmente, ma con molta breuità, ragionaremo.

Della Fontanela in specie.

Cap. III.



El preecedente capitolo habbiamo veduto della Fontanela in genere, il tempo, la quantità, il luoco, & il modo. seguendo l'ordine incominciato andremo considerando queste circostanze di tēpo, quantità, luoco, e modo nelle particolari Fontanelle. & primo in quella di piaga profonda, e da palla retta, quattro cose consideriamo. Prima, che se bene in genere parlando, la Fon-

H a tancela

Libro Secondo. 31.

Considero finalmente il modo di far questa specie di Fontanela co'l medicamento, *Modi varij di far Fontanelle.* cioè co'l corpo della Cantaride, co'l succo della Flamula, dell'aglio, della scila, con l'Euforbio, la senape, il batrachio, il Titimalo, il Fico, l'aceto squilutico, il ceroto sacro, e simili, *Medicamento.* liquali corrompendo la cute, si danno luogo per ponerui la Palla; Ouero co'l ferro, incidendo la cute in croce, e con forcipe leuando quella del tutto. *Ferro;* Et finalmente si fa co'l fuoco potenziale detta rottorio, & Caustico, con Arsenico, Calcante, *Caustico;* Fior di rame, Fior di piuma, Cenere, Calcina uiua, Fiel bouino, Feccie colombine, & di simili materie adurenti, de quali varie sono le forme appresso Aromatarij, e Farmacopei, di pastelle, e trocisci, ouero d'oglio, ed acqua, come di solfo, vitriolo, & acqua forte, volgarmente detta da partire, & acqua da sapone detta Capitello. Et in fine con più accommodato modo si fa con fuoco attuale da *Fuoco;* materia infuocata, come d'oro, d'argento, d'acciale, di ferro, rame, piombo, solfo, legno, esca, oglio, acqua, ed altra materia feruente, laqual
in atto

Delle Fontanele

in atto abbiuggia, ò almeno scoti. e questi di varie forme, & varij modi.

*Palle da
Fontanele
diuerse.*

Quella dopò fatta vien retta, & conseruata dal medicamēto sì interno, come esterno in forma di Palla di molte, e varie materie, come d'oro, d'argento, di legno, d'edera, di visco, di flumula, di radice d'Eleboro, di Riobarbaro, di Mechiochan, di Titimalo, di Pisso, e naranzo, di pece, di cera, semplici, & mescolate cō molte polui, incorporate cō molti sughi, e riformate con molte gōme, di maggiore, e minore grādezza, scōdo li loro fini.

*Medica. da
Fontanele.*

E circondata ancōra dal medicamento esterno di varij ceroti detti sparadrappi, Magistrali, del Duca, compōsti, e semplici, di diaquilon di cerusa, di apalma, sacro, ò in luoco di quelli con carta sugara, cartele, e foglie d'Edera secondo le varie, e diuerse intentioni, e varij, e diuersi gusti. e di queste al proprio luoco suo ragionaremo.

Hora, douendo più particolarmente dalla specie subalterna alla specialissima descēder, per trattar del Cauterio, ò Fontanela, incominciaremo da quella del capo.

Della

Della Fontanela sopra'l
capo. Cap. IV.

Are, che gl' Antichi sì Arabi,
come Greci, e Latini, hab-
bino hauuto qualche co-
gnitione di questa specie
di Cauterio, o Fontanela,
approbando quella cō l'v-

so, & cōfermando con l'vtilità, nell'intempe-
ranza fredda, & humida della testa, dalla qua-
le per lo più procede Apoplezia, Epilepsia,
Paralisi, Vertigini, dolori, catarrhi, flussioni, &
destitutioni di quell' humori tutti, che dalla
testa, alla gola, & al petto descendono, cua-
quando ancora con molta facilità quella ma-
teria, ch'è contenuta cō il Cranio, & cure, la-
qual secondo Gio: Fernelio descendendo
trà muscoli, ed articoli, causa quelli vari, ed
acerbi dolori, che articolari sono detti.

*Paralog. &
6. cap. 16.*

*Dolori arti-
colari onde
vengono,*

Ma perche questa operatione pare alquan-
to difficile, incommoda, & dolorosa, perciò

da

Delle Fontanele

*A Medici, e lo
ro biasmo.*

*Hipp. 1. A
phor. 6.*

da moderni Medici non viene frequentata. Di qui è, che spesso si fa incurabile quel male, ch' à principio sarebbe di cura facile; perche con le mani alla cintola solo basta loro euacuar il ventre, con beuande, bocconi, pillole, e siropi, liquali da se soli non arriuano, nè sono bastanti per soccorrere la parte offesa, e trattenendo l' *Patiente* con piaceuolezze, lo conducono al cataletto, ò almeno all' *Ungano* il male ad vtil loro, à dano del *Patiente*, & ad infamia della *Medicina*, scordati del precetto del diuino nostro *Maestro*, ch' à mali grandi rimedij maggiori si conuengono: nè dobbiamo restar noi di mostrar loro, che quest' operatione non ha molta difficoltà, nè incomodo, ò dolore apporta. nel qual tralasciando il ragionar intorno al quando & quanto, molte cose andremo notando del luoco, e modo solo di far questo *Cauterio*.
Et primo quanto al luoco andremo considerando, che douendosi euacuar quella materia contenuta sotto, e sopra l' *Craneo*, si douerà elegger quel luoco, che più comodo sia
al Pa-

Libro Secondo? 33

al-Paciente, & che più atto sia à dar esito à vapori, ed humori, in quello, e sotto quelli contenuti. che però tale essendo in quella parte, nella quale si fa la congiuntione della futura sagittaria con la coronale, iui dunque ragioneuolmente si deue collocare; perche ed il medicamento, facilmete nel forame si mantiene, e leggiadramente dalli capelli della fronte; cioè dal Zuffo si nasconde.

E di là gl'humori, & vapori haueranno facile esito, essendo quella parte più debole; perche meno dell'altre, e dopo l'altre s'indura, & in ossa. Il che manifesto appare ne Fanciulli; & in oltre perche il Cranio iui non è intero, ma mediante le future vnite; che però così sono chiamate per lo suo effetto, & forma di cositura, mediante la quale l'vna parte del Cranio all'altra si congiunge, & vnisce, come nella sesta segnata figura manifestamente si vede.

E perche questo luoco non senza difficoltà si ritroua, essendo le future nascoste à nostri sensi, & coperte per lo più

*Gsl. 13:
Meth. med.
cap. 22.*

*Sutura
de testa.*

I da

Delle Fontanele

da peli, cute, & Pericranio, però nel seguente capitolo breuemente dimoſtraremo il modo di ritrouar queſto luoco.

Del luoco della Fontanela nel capo. Cap. V.

Gal. 13. Me
th. med.
cap. 22.



L Maestro noſtro nel ſuo Metodo di medicare c'inſegna, che ne' capi raſi, ouero calui le ſuture da ſe apparono, ò almeno ſi fanno conoſcere, mentre dal Patientente ſoramente ſi maſtica.

Ma perche non tutti ſono calui, nè raſi, nè eſteriormente apparono, eſſendo coperte da molti capelli, cute, & membrane, con qualche difficoltà ſi potrà di quelle hauer certezza, & cognitione, & molto più del termine, & congiunctione loro: onde per ritrouar quel termine, ò congiunctione coſì gl' Antichi, come li Moderni hanno vſati varij modi, e ſono ſtati di varie opinioni.

Celſo

Libro Secondo. 34

1. Celfo c'insegna à far vna linea sopra'l capo, dall'vna all'altra orecchia, & dal naso fino alla prima linea, nella quale congiontione si trouerà il luoco accommodato. Altri ancora adoprano il filo dall'vna all'altra orecchia, il qual duplicato poi se misura dal naso; & così nella congiontione di questi tre termini d'orecchie, e naso egualmente distanti, segnano la cōgiontione delle predecette future. *Auic. Fem. 1.3 tract. 1. cap. 29. Albu. lib. 1. cap. 2.*

Auic. Fem. 1.3 tract. 1. cap. 29. Albu. lib. 1. cap. 2.

Auicenna, Mesue, Rasi, & Albucasi dicono, che si deue ponere il capo della mano, cioè quella parte, che si congionge co'l braccio, alla sommità del naso, estendendo le dita sopra'l capo, che all'estremità del dito medio si trouerà nel mezo del capo la congiontione delle future, & il vero luoco della Fontanela. diuersi sono nondimeno trà loro; perche Auicenna dice, che'l luoco è posto, doue termina il dito annulare, ouero l'indice: Rasi, doue termina l'ultimo nodo del dito medio: e gl'altri intēdono la sommità. Si come trà questi Antichi v'è molta diuersità nell'vso delle dita; perche chi l'annulo, chi il medio, chi l'indice, chi la sommità, chi il

Prima continens 8.

I a nodo

Delle Fontanele

nodo per sua misura adopra: così trà Moder-
ni di scordi sono, perche alcuni dicono, che
per l'estremità del naso s'inrenda **quell** vlti-
mo termine, & sommità inferiore: & altri, che
sia la parte superiore, posta: fà gl'occhi im-
mediate sotto la fronte. Procedono que-
ste varietà per parer nostro dalla diuersità de
capi, de nasi, & de mani; perche di questi al-
cuni sono maggiori, altri minori, altri riesco-
no ad vna, ed altri ad altra misura.

*Luoco della
Font.*

*Aquapen-
dente Ma-
stro dell'
Autore.*

Seguendo noi però il modo vfato, dall'Ec-
cellentiss. Sig. Gieronimo Fabricio Aquapen-
dente, del qual professiamo, e gloriamos offe-
re stati (benche minimi) scolari, vfando la mi-
sura della mano dell'istesso Patiente dall'o-
stremità inferiore del naso alla sommità del
dito medio, trouiamo il vero luoco, confer-
mandoci ancora cò'l forte masticar del
Patiente, dal quale si sente diuer-
sità di moto dal luoco

delle futu-
re.

Modo

Modo di far la Fontanela nel capo. Cap. VI.



Auendo dimostrato qual
sia il luoco della Fontane-
la sopra'l capo, resta, che
vediamo il modo di for-
marla; perche si come
quella serue per rimedio à
mali più graui, pericolosi ed importaanti, &
à quelli principalmente, à quali par, che la
Medicina non possa in altro modo soccorrere,
& porger aiuto: così dell'altre Fontanele
parè alquanto più difficile, e pericolosa, per
essere in parte più nobile, e penetrante l'os-
so stesso. E per breuità tralasciando il cōsì-
derar molte cose meno necessarie, de quali
Hip. & Gal. de officina medici fanno partico-
lar mentione, diciamo, che varij sono gl'in-
stromenti, che per formarla s'adoprano; per-
che se vsiamo il medicamento, ouer rotorio,
v'è necessario l'instrumento per tenerlo vni-
to, e coperto; che però lo scorzo, ò diciamo
coper-

Delle Fontanele

- Figura 1.* copertina di picciola ghianda, pare molto accommodata, ouero altro instrumento di metalli nell'istessa forma, il qual si tenerà legato, fino che hauerà fatta l'escara, con commoda fascia di quattro capi nodati tutti sotto'l mento.
- Figura 2.* Co'l ferro, ò fuoco attuale s'adopraño anchora varij instrumenti, & secondo alcuni sono di ferro, ò d'altro metallo con manico, de quali la parte infuocata ha forma d'osso d'ohua, che si pone in altro ferro cannulato; & questo nõ s'infuoca, ma serue, acciò l'infuocato non scorra altronde.
- Figura 3.* Altri adopraño il ferro co'l cuspidè in forma di stella con radij taglieti, che ad vn tempo infuocati tagliano, ed abbruggiano.
- Figura 4.* Et altri vltimamente si vagliano di ferro cannulato, che nel fine suo taglia, & infuocato abbruggi, co'lquale se parano circolarmente la cute abbruggiata, facendo anco escara, & cauterizando la parte sana, e vicina.
- Figura 5.* Et questo per nostro credere è più de gl'altri accommodato instrumento, e sicuro; perche più facilmente incide la cute, il perieraneo, e del Cranco la prima tuola.
- Figura 6.*

Notia-

Libro Secondo. 36

Notiamo dunque, che se bene è vero, che questo Fonticolo si può fare co'l medicamento, co'l ferro, e co'l fuoco: Tuttauia douendo seguir le regole del Legislatore della Medicina, & elegger quel modo, che più presto, più sicuro, e con minor dolore opera, tralascieremo il medicamento. Prima; perche tardi opera. secondo; perche meno sicuro. del quale non sapendosi la forza così aggiustata, talhora più, e talhora meno dell'intento nostro opera, come più, & meno potente. E ancora meno giocondo, anzi più doloroso; perche l'attione sua più tempo dura. tralascieremo similmente 'l ferro, che solo taglia quasi per l'istesse cause, quando che dopo la ferita può vscir anco molto sangue. Con molta prestezza, sicurezza, & commodità faremo noi l'operatione co'l ferro in fuoco: tagliante; perche, s'il taglio fa la ferita, quella anco si sana co'l fuoco: se moue il sangue, dal fuoco vien raffrenato. non negamo però, che la Fontanela non si possa fare in tutti questi modi, & con tutti questi instrumenti più, e meno accommodati: Tuttauia laudiamo

Hipp.

*Oppositioni
al medicamento.*

*Oppositioni
al ferro.*

*Lode del
fuoco.*

Delle Fontanele

diamo più 'l ferro in fuocato tagliete , & can-
nolato , come più spedito , sicuro , ed accon-
cio.

*Modo di far
la Fonta-
nela sopra
il capo.*

Segnato dunque il luoco, & preparato l'in-
strumento, sederà 'l Patiente sopra fede bassa,
ed à quella appoggiato con la schena , & co'l
capo , raduti i capelli , farà , che da Aiutante
con ambe mani alla frôte tenuto fortemen-
te sia , stando dalla parte posteriore , & il Chi-
rurgo nella parte anteriore in piedi preso 'l
ferro , tratenendo con parole il Patiente , &
quando meno vi pensa , calchi cò molta for-
za , nè resti fino , ch' alla durezza del Cranio
peruenuto sia .

Ma perche nõ si può senza dolore tagliar,
& abbruggiar la carne, se bene spesso questo
vien promesso dal Chirurgo al Patiente: Tut-
tauia diciamo ancora esser senza dolore que-
sta operatione, quando è fatta cò molta pre-
stezza, sopraponendoui 'l butiro con foglia
di cauoli per leuar il dolore , rimediare alle
flussioni, & per digerir, e putresfar la carne se-
parata, della qual leuando l'escara, resta for-
mato il foro, & fonte, dal qual dopò qualche
tempo

Libro Secondo. 37

tempo squamerà ancora quella parte di Gra-
nco dal ferro, & fuoco segnata. Ma co-
me, & con qual medicamento
debba esser retta, à suo
luoco, quanto
basti si di-
rà.



K

Figura

Delle Fontane

I Tab. I



Libro Secondo. 38

Fig. 1. Scorza , ouer coperta di ghianda per adoprar il rotorio.

Fig. 2. Ferro in forma d'oliua nel fine, & cuspidè.

Fig. 3. Cannula , nella qual s'adopra il prescrito ferro.

Fig. 4. Ferro stellato, che taglia , ed abbruggia .

Fig. 5. Ferro cânulato, che taglia , & abbruggia .

Fig. 6. Vn Craneo scoperto per ritrouar le future secondo le lettere notate.

A. sagittaria futura.

B. Landoide futura.

C. Coronale futura.

Fig. 7. Figura di capo con spago attrauerfata.

Fig. 8. Fascia per legar li primi giorni.

Fig. 9. Figura di capo legato li primi giorni.

Fig. 10. Figura di testa medicata solamente.



K

2

Della

Delle Fontanele

Della Fontanela nell'occipitio. Cap. VII.



Opò la Fontanela del capo
tratteremo di quella del-
l'occipitio, ò ceruice. quã-
do che ò per timor del Pa-
tiente, ò per minormale, ò
per tenerezza del Cranio,
ò per maggior commodità non si possa for-
marla Fontanela sopra 'l capo, si farà nell'oc-
cipitio con molto vtile nõ solo in tutti gl'af-
fetti del capo, ma di quelliancora, che spesso
accadono alle parti sue dell'orecchie, delle
nari, & de gl'occhi. Et perche in questa par-
te si fanno molte sorti de Cauterij, come il
Fonticolo, il Sedagno, el Vstione così per
euacuare, e per reuellere, come per intercipe-
re, & deriuare, Hauendo noi dato principio
à ragionar in speciale della Fontanela, lascia-
remo lo Straccio, ed Vstione a' proprij loro
capi, & seguendo l'ordine incominciato del
luoco,

*Fontanela
nell' occipi-
tio, & sua
utilità.*

Libro Secondo. 39

luoco. & modo del far la Fontanela, diremo quanto al primo, che si deue elegger il giusto mezo, il qual manifestamente si ritroua sopra le vertebre, trà le quali si deue far il Cauterio. e perche quelle molte sono, pare, che nell'interstitio della prima, & seconda vtilmente s'adatta; perche più vicino sia il soccorso del capo. nè farà inconueniente, se per nasconderla dentro li panni, e collari, & lasciar il capo in maggior libertà, si farà trà la seconda, e terza vertebra, la qual riuscirà di molta commodità, ed vtilità.

Luoco della Fontanela nell'occipito.

Quanto al modo, tralasciando il medicamento, ò fuoco potenziale per le ragioni dette nel precedente capitolo, che meno in questa parte conuengono, diciamo, che varij sono gl'istromenti sì in quanto alla materia, come in quanto alla forma. della materia consideriamo, ch' ancor che l'oro, & l'argento siano materie più nobili, delicate, & minor danno possino apportare con la loro Visione: diciamo però non conuenirsi al Pouero Chirurgo; e tanto meno, quanto che facilmente l'vno, &

Materie per far gl'istromenti.

Delle Fontanele

no, & l'altro si liquefaccia, dissolua, e tosto si raffredda. ma il ferro di metal più freddo, riceuendo'l calore, rosseggia, & si fa conoscere, e più ritiene il caldo. Onde più atto, & accommodato riesce. Sono varij ancora in quanto alla loro forma; perche alcuni si fanno lunghi manicati con punta in forma di ghianda: altri in forma d'osso d'olua; ed altri ancora con vider, ouer ostacolo mobile, acciò più, & meno pollino penetrare. questi tutti, e soli, ed accompagnati con altro ferro, il qual non insuocato, ma lato, & con foro, ò pertugio, che capace sia per ricuerui la punta, & quanto basti dell'insuocato, s'adoprano. Quando dunque il nostro Chirurgo vorrà fare quest' operatione, chinerà, inalzerà, ed in varij modi volgerà'l capo del Patiente, tasteggiando, & ritrouato il luoco, lo segnerà, & appoggiata la fronte al letto, ouero tavola, con la sinistra comprimendo adatterà al pertugio il segno, & con la destra adoprerà l'insuocato, quello figendo, fino ch'all'aggiustata misura peruenuto sia, in modo, che l'vno seruirà per sicurezza, & misura dell'al-

Figura 1.

Figura 2.

Figura 3.

Figura 4.

Libro Secondo. 40

dell'altro, accioche altronde non scorra, e più del douuto, & assignato non penetri. Gionarà ancora co'l suo freddo nel render stupidità, & addormentata la parte vicina. proibira con la flussione il dolore; ed à questo modo presta, sicura, & di poco dolore riuscirà l'operatione, dopò la quale adoprafi il butiro sopra foglia di cauolo per refrigerar la parte infuocata, leuarne'l dolore, & separar l'escara. Onde noteremo, che la Fontanela in questa parte si deue segnare, & profondar co'l ferro tanto, quanto capace sia d'vn picciol grano di piso, accioche leuandone l'escara, resti allhora fatta, & quanto basti, profonda; poiche alla gola non si può cō stretta legatura far compressione.

Auerendo ancora, che nel principio si farà la legatura con quattro capi, de' quali duo *Figura 5.* cingono'l capo sopra la fronte, gl'altri alla gola s'annodano; ed à questa la semplice tela basterà. Ma quando il Patiente bramerà tener slegato'l capo, & nasconder la Fontanela, & legatura, farà quella con duo soli capi di seta, quali alla gola s'inuolgeranno, la qual *Figura 6.* com-

*Fontanela
quanto pro-
fonda.*

com-

Delle Fontanele

*Font. gran-
teo profon-
da.*

modamente riuscirà di duplicato cuoio in forma di meza luna, & se la segnata figura imitarà. Finalmente consideriamo, che così questa, come ogn'altra Fontanela si deue nel principio tenere con stretto forame, & picciola palla, come di molto vanaggio sia il poter dilatar il forame con maggior palla, allhora che quasi inuecchiata, da quella poca materia esca, & diminuta sia la sua euacuazione, che con aggrandirla si fa quasi nuoua piaga, & accresce l'humore, & ci porta vtile maggiore. Ma perche questa, come ogn'altra, Fontanela, si regge da palla, e da medicamento, però al particolar capo suo, quanto basti, di quelli si dirà.



Figura



E

Figura

Delle Fontanelle

Tab. 2.



1



2



3



4



5



6

Libro Secondo. 42

Fig. 1. Ferro con manico con punta di ghianda.

Fig. 2. Ferro con punta d'oliua.

Fig. 3. Ferro con punta, nella qual entra, e scorre la vida.

Fig. 4. Ferro piano con vn foro.

Fig. 5. Legatura con quattro capi.

Fig. 6. Legatura con duo capi.

Della Fontanela nelle braccia. Cap. VIII.



Utto, che varij siano i luoghi delle Fontanele: quello nondimeno delle braccia pare più vtile, ed accomodato. dal che con molta ragione è posta in vso

più frequente per euacuar gl'humori tutti, che fogliono offender' il capo. la onde frapponendosi trà le parti superiori, ed interiori, ed impedisce la loro ascesa. reuelle ancora commodamente, & deriua per la conuenienza.

Fontanela nelle braccia, & sua vtilità.

Delle Fontanele

te sua distanza. però apporta molto aiuto non solo in tutti gl'affetti del capo, dell'orecchie, dell'occhi, delle nari, della bocca, fauci, & gola, ma ancora in quelli del cuore, del petto, & dello stomaco, & se bene riesce molto comoda al **Paciente**, mentre vede quella, ch'ad ogn'altro tien nascosta, & con proprie mani la regge, e gouerna: con tutto ciò da molti è biasimata, quali stimano più la fatica del medicarla giornalmente, che la sanità stessa: da altri per la puzza è abborrita; e da molti ancora per timore del fuoco è fuggita. à quali rispondendo, diciamo, ch'anco lo spogliarsi, e vestirsi è di molta scruitù, e lo scaricare il ventre rende puzza, e fetore. e siccome questo, e quello al **viuer nostro** è necessario: così à molti per bene, e sanamente viuere, questa è necessariissima. onde si come non rincresce quella fatica: così di questa niuno si lamenta, anzi molto gusto sente nel trattarla, & maneggiarla, ò sia per la dolcezza, che dal scador, & prurito ricue; ouero perche di giorno in giorno manifestamente secondo gl'errori commessi conosce l'euacuatione di quel-

*oppositi
alla Fon-
tanelle.*

*disposta al-
l'oppositio-
ne.*

*usiti della
Fontanella.*

Libro Secondo. 43

quella matena, che retenta gli farebbe di grave danno; ò facilmente perche gode con quel mezo il beneficio, & la sanità. Onde spesso non contenti dell'vna facilmente due, e talhor più, secondo il bisogno, ne portano.

Già tempo fu, che per quelli rispetti, ed altri ancora con gran fatica si persuadeua il Patiente à questo rimedio, quando che questa solo nell'infettion Gallica, & quando più disperato era il caso, s'vsaua. ad ogn'vno perciò pesaua esser per tale assegnato. ma hora che quella Luc (come si crede) è fatta quasi commune, ò per heredità, ò in varij modi acquisita, ed il Fonticolo non solo è posto in vso per quello, ma per ogn'altro maggiore, e minore affetto, perciò più non vergogna l'huomo, ancor che manifesto sia il suo Fonticolo, fatto commune più à nobili, ch' à vili, più à ricchi, ch' à poueri, & finalmente ad ogn'età, ad ogni sesso, & ad ogni stato di persona.

Questo se con arte retto, come à suo

*Font. segno
di Gallico.*

*Gallico fatto
co' commune.*

luoco

Delle Fontanele

*Commodi
della Font.*

*Conditioni
della Fonta
nella 4.*

luoco dirassi , non puzza , non fetore
c'apporta , e se fatto in giusto luoco , &
con destra mano, non trauaglio , non dolo
ci da ; che perciò volendo noi mostrarne l
modo, seguendo l'ordine preso, prima quan
to al luoco consideriamo, che la Fontanella,
douendo esser dall' istesso Patiente giornal
mente medicata, sarà bene in quanto possibil
sia, far quella in parte, che commodamente
si vegga. E perche è necessario tenerle so
pra il medicamento, perciò deuè esser posta
in luoco, che legaro facilmente stia. E già
fu detto, che con questa s'euacua non solo
gl'humori, che sono fuori de vasi, ma quelli
ancora, che nelle vene sono. perciò non po
tendosi fare nelle stesse vene, si farà almeno
vicino à quelle maggiori, delle quali facilme
te trasudará parte de suoi humori.

4. Et finalmente consideriamo, che questa
piaga, douendosi fare, e mantenersi profon
da, potrebbe comprimer i muscoli, causare il
dolore, ed impedire 'l moto. perciò trà li
spatij de muscoli, nelli loro interstitij si doue
rà segnare.

Diremo

Libro Secondo. 44

Diremo dunque, che, douendosi fare questo Cauterio nelle braccia, sia destro, ouero sinistro, secondo l'ordine, & intento del Fisioco, il qual non volendo far reuulsione, da parte contraria offeruerà la rettiudine della parte offesa, seguendo i precetti de suoi Maestri, hauendo qualche risguardo ancora alla comodità del Patiente, il qual più lestantemente adopra l'vna, che l'altra mano. Nudato dunque il braccio del Patiente, in varij modi lo volgerà; stringendo, dilatando, incuruando, e drizzando 'l gomito, fin tanto che ritroui la debita separatione del muscolo Deltoide, che dalla spalla deriua, & del muscolo del braccio Bicipite, detto Pesseto. E se bene altri la formano nell'istesso Deltoide, altri nel fine di quello, altri nella parte posteriore à quello: noi per le considerate ragioni diciamo, che si douerà fare trà l'vno, e l'altro muscolo, che sarà la parte anteriore più veduta dal Patiente, che meglio legata si mantiene, vicina à vena, ch'alla testa si comunica, detta Cefalica, doue non impedirà 'l moto, nè incitarà dolore alcuno, e più, ch'altroue, euacua-

*Luoco nel
braccio del
la Fonta-
nela.*

*Gal. decur.
rat. per
sang. cap.
16.*

*Luoco o. del
bracci*

*Opinione
propria del
luoco della
Fontancla.*

Delle Fontanele

euacuarà, ed euacuando sanarà. Osseruando il farla più tosto in parte superiore, che meno, e sensitua, ch'in parte inferiore, doue pur troppo co'l tempo scorre. Ritouato il luoco, del modo di far questo Cauterio andremo considerando prima, che se bene in quello del capo, e dell'occipitio fù lodato più l'vso del fuoco, che del medicamento per le assegnate ragioni: s'auerte nondimeno, ch'in quelle operationi il Patiente non vede fuoco. che però non ha occasione di spauentarsi. ma perche questa non si può nasconder à gl'occhi dell'istesso Patiente, per tanto, quando quello fosse molto timido, si potrà fare ancora co'l medicamento, ò co'l ferro di manco spauento; ouero co'l fuoco potenziale, ò finalmente co'l fuoco attuale, ma nascosto. i quali tutti modi breuemente andremo descriuendo. la doue principiando dal medicamento, diciamo, che se bene varij sono quelli medicamenti, che possono lacerar la cute, de quali altroue habbiamo detto, ed hora per breuità tralasciamo, & ancora perche fanno quasi l'istessa opera,

Cap. 6.

*Modo diuer
si per far
Font.*

Libro Secondo. 45

pèratione diremo del corpo della cantaride, come più in vso, ed accommodato.

Di questo adunque solo, ouero incorporato con ceroto sacro, ò fermento, ò altra materia, si farà vna picciola pallota, la qual si legerà sopra 'l luoco segnato co'l defensiuo, accioche non si dilati, nè altroue scorra. che sarà la copertina di picciola ghianda; ouero li duplicati bolletini di Diapalma, l'vno co'l foro, l'altro intiero, per tenerla coperta; ouero con picciol cerchio di cera, le qual starà alla carne offesa, lasciandola quel tempo, che basti per far la veslica, che sarà lo spatio di vn giorno. la qual scoperta con le forcipi si leuerà totalmente, e sopra ponendou' il butiro, si mitigherà quel poco dolore, & corrumperà la cute lacerata, poi scòdo la delicatezza del Patiente subito, ò frà qualche giorno vi ponerà la palleta, nò di cera, perche s'ammolisce, & facilmete cede: nò di legno; perch' à piaga recète è troppo aspra, e dura: ma di materia, che da se cresca, come di picciol grano di vezza, od altro seme rotòdo, ouer fatta di medolla di sambuco, ò cāna.

Cant. per far Font.

M di

Delle Fontanele

di meſga ouero di cuoio mo'to aſciuto, à fine che ſiempendofi di quella humidità, che dalla p'aga, ò dal butiro eſce, ci eſca, e creſcendo ſi dilati, ſop'aportendoui il ceroto diaquile, ouero di paluiſo, acciò he ferma reſti, e perche la ſaſcia ò p' macciuoli non cedino, ſi comprimerà con cartoncino, ò carta da giuoco, nè ſi leuerà, fin tanto che perfetto non ſia il cauo, ò forame della Fontanela, e non quando vi ſi ſe moleſto dolore; che perciò ſenza mouerla palla ſi mutarà mattina, e ſera, il ceroto in onguento di ceruſa, ò l'omento ſemplice, alqual ſ'aggiungerà ſempre il butiro, così ſeguendo fin tanto che ſenza dolore potrà mutar gl'obulo, ò palla, ed il medicamento, de quali à proprij loro capi ſi dirà.

*Fontanela
co'l ragnolo.*

Fig. prima.

Fig. ſecôda.

Co'l ferro ancora ſi farà queſta Fontanela ſecondo la varietà de' guſti de' Patienti, & capricij de' Chirurghi. quando con ſera, od azzazzelegarà la parte ſegnata; ouero con tanaglia piana, & ſottile, che ſtringendo la carne, ò cute ſegnata, ſ'addormentarà, ed inſtupidita co'l Gamaute ſ'inciderà in croce, ouero con tagghente forcipe ſi ſeparerà totalmente, facendoui

Libro Secondo. 45

douì ferita ; che digerita con butiro piagà diuenirà, la qual si for darà poi, e farà c. uia con la palla, & legatura nel modo sopradetto.

Con fuoco potenziale, ò diciamo cō quelle materie, c'hanno virtù, & qualità di abbruggiare, de quali appresso i Farmacopei, varie sono le compositioni, soleuano ancora farsi le Fontanele, e nell'istesso modo, che'l medicamento s'adopra, e da quello diuerso solo in quanto alla loro maggiore, ò minore attiuittà ; perche il Rotorio, ò Caustico, detto ancora Capitulo, è più potente, il qual non solo lacera la cute, ma in poche hore offende la carne, facendo di quella vn'escara profonda, la qual si separa, quando dal butiro è digerita, che leuata resta intieramente formata la Fontanela.

*Fontanela
cō caustico.*

Ma finalmente diciamo, che'l fuoco attuale è stato più vñtato, ed approuato da primi inuentori delle Fontanele per le ragioni (crediamo noi) de quali nel capitolo sexto habbiamo detto ; che perciò Cauterio chiamauano la Fontanela, come operatione fatta cō'l fuoco. et lasciauano dunque il medicamen-

*Fontanela
cō fuoco.*

M 2 to,

Delle Fontanele

to, il ferro, e del fuoco potenziale solamente allhora si valeuano, quando'l Patiente, temendo il fuoco attuale, rifiutaua per la paura il rimedio. Ma per ordinario vsauano il ferro non per lo suo taglio, ma perche infuocato abbruggiasse la carne. e di questa forma erano quelli incurua i & con longo manico. s'a-

Figura 3.

uidero poi, che questo strumento non solo offendeu la carne, che sotto di quello, & secondo l'intention del Medico abbruggiaua, ma comunicando il calor suo alle parti vicine, scaldaua, & molto offendeu. per ciò

Figura 4.

imaginarono di adoprare con quello vn altro ferro cannulato, co'l quale freddo si comprimeua la parte segnata, nella qual si introduceua il ferro candente, che penetrasse, quanto gli era concesso, & secondo l'intentione del Chirurgo, di più, & meno profundare: & questo per difender co'l freddo, & compressione le parti vicine dall'offesa dell'infuocato.

Ma perche questi ferri manicati, & lunghi difficilmente, mouendosi il Patiente, erano bẽ retti, & aggiustati, hanno però ritrovato altro più sicuro modo, con lamina di ferro, ouer d'ar-

Figura 5.

Libro Secondo. 47

d'argento ben legata sopra'l braccio con vn foro , dal quale appaia il segno prima nel braccio fatto, ed in quello infigono l'infuocato , fin che fatta sia l'Vstione perfetta . Ne resta però, che'l Patiente con gran difficoltà non sopporti il vederli accostare quel fuoco, del qual come non ha il mondo cosa più vaga , e bella : così non ha di quello cosa più spauentosa , ed atroce . perciò doue non è arriuato fin'hora l'ingegno dell'huomo in ritrouar modo di far la Fontanella , co'l fuoco, con vn solo instrumento bre-
*Conditioni
del ferro da
Fontanella.*
ue per esser più facilmente retto , & aggiustato ; che neli' istesso tempo comprima, e defendale parti circonsite : & quello, ch'apporta maggior difficoltà, che a gl'occhi del Patiente sia nascosto , ha penetrato il sottile ingegno dell' Eccellentissimo Signor Giulio Caserio Piacentino , dal quale possiamo dire , come dell' Eccellentissimo Signor Gieronimo Fabricio Acquapendente , suo Maestro, sia stata illustrata, & riformata l'arte della Chirurgia per l'inuentione di varij stromenti , & medicamenti , à quella ac-
com-

Delle Fontanele

Figura 6

Figura 7.

Figura 8.

commodati. Fabricò dunque vn bostolo d'ebano, nel qual è formata vna picciola fusta, che sostiene il ferro, che dentro infuocato si pone, e dal suo coperto vi forge altro ferro, che dalla mano del Chirurgo ristretto, manda fuori q' ella parte di ferro infuocato, che sufficiente sia per abbruggiare la cute, & la carne à voler suo, & nel fondo così interno, come esterno, è coperto, e cinto d'argento, accio che esteriormente difenda le parti vicine della carne dal fuoco, & interiormente accio che l'infuocato non abbruggia l'istesso bostolo. questo nella grandezza, & forma assomiglia quel picciolo calamaro, che có punta di ferro s'infinge nelle tauole, usato da scolari, mentre alle pubbliche scuole scriuono. e perche ha in se tutte quelle conditioni necessarie sì per sicurtà come per agevolezza, con ragion possiamo dire, che più d'ogn' altro è accomodato, e sicuro instrumento



Figura



Figura

Delle Fontanele

Tab. 3.

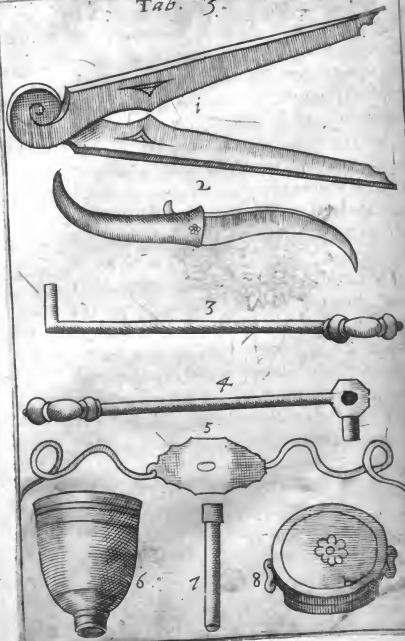


Fig. 1. Tanaglia in forma di compasso.

Fig. 2. Gamaut.

Fig. 3. Ferro incuruato con manico lungo.

Fig. 4. Ferro cannulato con manico.

Fig. 5. Lamina con duo capi pertugiata.

Fig. 6. Boffolo.

Fig. 7. Ferro da porre nel Boffolo.

Fig. 8. Coperta del Boffolo.

Della Fontanela nella parte della coscia superiore.

Cap. IX.



DOTTRINA molto sicura d'Hipp. e Galeno, che ne gl'affetti all'ombelico inferiori si deue far l'euacuatione per le parti à quello inferiori, come nelli superiori per le parti, ch'à quello sono superiori. essendo dunque molti gl'affetti, ch'alli parti dell'ombelico inferiori accadono, perciò à quelli si soccorre cō diuersi Can-

N

terij

*Hipp. li
ap. 6.*

Delle Fontanele

*Galen. ars
par. lib. 2.
cap. 2.*

*Affetti del-
l'utero.*

tenij. E l'istesso nostro Maestro c'insegna, che le parti principali del nostro corpo sono quattro, ceruello, cuore, fegato, & testicoli. crediamo però, ch'in questo ultimo membro sia compresa la matrice, alla quale molti, e grauissimi accidenti accadono incurabili quasi senza l' aiuto delle Fontanele, come l'antica suppressione de mesi, la siquente, e forte profocatione, la mola, il tumore sirroso, e l'ulcera cancerosa.

Ne quali affetti so' euano i primi inuentori delle Fontanele, come quelle nella gamba di poi sono stati chi con maggior ingegno l'hanno posta nella parte della coscia inferiore. & ha da gli Eccellentissimi Medici Patavini felicemente s'usi nella parte inferiore in quegli affetti così importanti. Per che all' amenti non' acconsentira la donna, che'l Medico, e veda, e tocchi parti se non delle pudende, almeno a quelle molto vicine: ma in così grau, e necessarii casi cedendo al timore il rispetto, il luoco suo sarà due que nella coscia per quattro dita inferiore all'inguinaglia nella parte interna, doue manifestamente ritro-
uasi

*Luoco della
Font. nella
coscia sup.*

Libro Secondo. 50.

tuasi la distanza della tibia dal plessero, nella qual parte è veduta, e molto commodamente riesce à medicarsi al Patiente. facilmente ancora legata si mantiene, cascando immediatamente sotto la natica, e nella parte superiore del plessero, e perchè è molto vicina alla vena safena, molta utilità apporta à gl'affetti più importanti dell'utero, & senza dolore riesce, quando nella semplice carne trà il muscolo, e l'osso sarà debitamente posta. Ma perchè così questa, come ogn'altra Fontanela, e della coscia, e della gamba, si fa nell'istesso modo, e con gl'istessi instrumenti descritti nel capitolo precedente, perciò tralasciando il ripetere la forma loro, del modo andremo notando solo, che molti, e quasi tutti gl'Artefici di simili Cauterij imprimono il ferro candente nella carne tanto al profondo, quanto vogliono sondar la Fontanela, & nasconderui la palla; perchè facendoui escara, col butiro si separi, ed immediatamente il foro capace rimanga. Laqual operatione causa grandissimo dolore al Patiente, al qual spesso succedono Inflammationi, Erisi-

*Errori di
primi Aut-
tori di Fon-
tanelle.*

Delle Fontanele

pele, ed alle volte Postema, e Gangrena; che perciò è proibito loro il far la Fontanela, se prima il corpo non è purgato, (che tanto è dire) quando il Patiente più nò hà humori cattivi nel corpo. Ma considerando noi, ch' allhora si corre al rimedio, & al Medico, quando gli humori sono in più gagliardo moto, e più turgentì, ed infuriati scorrono, ed offendono, diciamo, che si come le Fontanele della futura, & dell'occipitio si fanno in affetti graui, & peracuti, & nel bel principio à forzadi ferro, e fuoco si profondano: perche più presto sia l'aiuto: così quelle delle braccia, delle coscie, & gambe si fanno in mali cronici, & contumaci, perche lentamente operano. basterà noi dunque senza molto abbraggiare, segnar la Fontanela, la qual se così tosto non si riduce à perfetta forma, poco importa, purchè felicemente riesca senza dolore del Patiente, con gloria del Medico, senza riguardo d'humore, senza necessità di purga, & con ogni sicurezza della vita.

Sarà dunque contento di toccar così leg-

ger-

*Il Rimedio
quale.*

Libro Secondo. 51

giermente con l'insuocato instrumento la cutè, ch' à pena rugata diuenga, doue resti tantillo segnata; perche nello spatio di tre giorni co'l butiro quella si corrumperà, e quanto più insuocato, di maggior attuità, e minor dolore, & fatta semplice vlcere, con la palla, ò seme, del qual nel precedente capo, si farà profonda vlcera, e Fontanela perfetta.

Della Fontanela nella parte della coscia inferiore.

Cap. X.



V' singolar nostra opinione, che l'vso delle Fontanele non fosse antico, ma ritrovato, ed ad arte ridotto quasi nel tempo, che la Lue Venerca in Italia fu seminata, quando che li Medici, non ritrouando rimedio per liberar quegl'infelici, cercuano, & tentauano varie cose. Auuertendo dunque, che la natura trasmette gl'escre-

*Principio
delle Fontanele.*

*Inuenzione
delle Fontanele.*

12 Delle Fontanele

Accrementi del fegato, sede di questa Lue, alla parte dell'inguinaglie; cercavano d'imitar quella col render debili le parti inferiori, che, come sentine, e Cloache del fegato, receuessero, & mandassero al di fuori quegli humori corrotti, & velenosi, che recanti varie sorti di morbi, ed accidenti producono.

A questo fine le Fontanele nella gamba destra con molto giouamento segnauano; fin tanto che dalla Nation Spagnuola fu portato l'antidoto del Guaiaco, della Sassa, della China, & d'altri Alessifarmaci. alla qual Natione siamo per tal beneficio molto obligati, come à ragion possiamo di quella dolersi; che di questo morbo dell'Indie nuoue infettasse la bella Italia; che perciò morbo Spagnuolo si chiama, & mal Francese; perche di quelli molti nelle guerre di Napoli da questa maledetta Lue furono morti. Acquistò ancora grandissima riputatione il rimedio della Fontanela, quando l'Italia, & principalmente l'Illustrissima, & felicissima Cite di Venetia fu afflitta da quel formidabile, & contagioso morbo; perche in migliaia de

morti

*Spagnuoli
inuentori
del mal Frã
cese, & de
suoi rime-
di.*

*Morbo Spa-
gnuolo.*

*Morbo Frã
cese.*

An. 1575.

*Eccellenza
della Font.*

An. 1575.

An. 1575.

An. 1575.

An. 1575.

An. 1575.

An. 1575.

An. 1575.

An. 1575.

An. 1575.

Libro Secondo. 52

morti non si ritrova segnato di Fontanella, dal che s'argomenta l'eccellenza & virtù sua. Ma siccome grande aiuto ricevano quelli dalla Fontanella delle gambe in soccorso de gl'affetti tutti del fegato, della milza, de gl'hipocundij, ed intestini: così dopo loro si sono auuti d'uti Medici di questi tempi, che con più facil modo, con maggior vtile, & minor pericolo s'imprime la Fontanella nella coscia, con la quale senza comparatione si farà maggior euacuazione, che nella gamba; perche con più facilità vsciranno gl'humori ancor che grossi, crassi, tetti, & viscosi, senza passar per quelle vie strette dall'Arte, & dalla natura per le congiunture, & legami del genocchio. E sia sempre di minor pericolo; perche discendendo, come sogliono, non offendono il pectore, come nella gamba, parte tanto nobile, e sensitiua, dalla qual gravissimi accidenti, & ancora la morte promigne.

Questo è più d'ogn'altro sicuro rimedio all'opilationi, inflammationi, & syri del fegato, e della milza, con questa differenza, che

si fa

seruan.

*Fontanella
nella coscia.*

*Comparatione
di Fontanella.*

*Effetti della
Fontanella
nella coscia.*

Delle Fontanele

*Gal. de car.
rat. per san-
gu. cap. 16.
Et in lib. de
natura ho-
minis.*

*Luoco della
Font. nella
coscia.*

seruando la rettitudine, maggior bene rice-
ue il fegato dalla Fontanela nella parte de-
stra, e la milza dalla sinistra gioua à gl'affet-
te de gl'hipocundrij, Intestini, Reni, & sedei-
re; & sopra tutto à quelli dell'Vtero, per do-
ue passa la vena sassaena. Ma quale distin-
tamente sia il luoco, si deue notare; perche
la distanza maggiore, & minore dal Genoc-
chio, è in arbitrio, & commodo del Patien-
te, se bene però l'ordenario suo è per quat-
tro dita sopra quello, doue più commodamente
legata si mantiene. Assiso dunque
il Patiente estenderà rettamente la gamb, &
& quella ritirando, manifestamente vedrassi
nel fin del muscolo l'interstitio suo dalle
corde, e legami, luoco molto accom-
modato, & recipiente de gl'hu-
mori tutti, che all'in giù
descendono, &
cuacua-
no.



Delle

Delle Fontanele nelle gambe. Cap. XI.



O sì frequente è'l bisogno della reuulsione di quell'humori, & vapori, che la natura offendono, che perciò quasi à tutti gl'affetti del corpo adoprauano la Fontancla della gamba i primi inuentori suoi.

Et come che maggiore, e più potente sia la reuulsione, quanto più lontana, diccuano perciò, che quella può giouar à gl'affetti del capo, del cuore, del petto, del fegato, della milza, de gl'intestini, delle reni, dell'utero, & genitali. Se bene con questa differenza, che ne gl'affetti del fegato la figuano nella gamba destra alla parte esterna: in quelli dell'utero alla parte interna; & per soccorrer alla milza nell'vna, e nell'altra parte della gamba sinistra. Il luoco dūque è assegnato, & cōpetente dell'vna, & dell'altra gamba, dall'vna, & dall'al-

*Gal. de bi-
rud. cap. 2.
& de rin.
cap. 19.*

*Differenze
della Font.
nella gamba.
Luoco della
Font. nella
gamba.*

O tra

Delle Fontanele

*Aiutante
nel far la
Font.*

tra parte, sarà giù del genocchio, immediate sopra 'l pefseto, fuggendo lo spigo dell'osso. Il modo, & gl'istrumenti faranno quelli da me nel cap. 8. descritti, i quali comuni sono all'vso del braccio, della gamba, intorno all'vso de quali notaremo solamente, ch'al Chirurgo sarà necessario vn'aiutante, il quale in disparte prepari l'insuocato ferro, che posto à mano del Chirurgo, senza auuedersi il Patiente, segnerà la Fontancla nell'hora à punto, che con scherzo, ò faccetta mostrerà trattenerlo, fingendo, che tuttauia il ferro sia nel fuoco, in modo che con dolce inganno, & nell'istesso tempo sentirà il fuoco, e vedrà fatto 'l Fonticolo. Con allegrezza del timido Patiente, e lode del saggio, ed accorto Medico.



Della

Della Fontanela nelle parti
carnose. Cap. XII.



Si come per reuellere dalle
parti superiori spesso, & cò
molto beneficio si portano
le Fontanele hora nell'vna,
ed hora nell'altra gamba,
seguendo i primi Auttori
di Fontanele, & i più Moderni nella coscia:
così per deriuare da parte à parte vsano an-
cora l'istesso rimedio, quando che, come
spesso auuiene, per abbondanza de cattiu
humori, per la Cachesia, e mal'habito, ouero
per debolezza della parte delle gambe, mol-
te volte si lacera la cute, e s'impiegano.

*Piaghe di
gambe.*

Il che auuiene nelle passioni, ed in temperie
del Fegato, & frequente ancora ne gl'huomi-
ni, i quali, trapassando la quadrata statura,
eccedono in troppo alta misura di corpo, in
modo che trasmettendosi colà del continuo
in molta copia materia acre, mordace, & cor-

*Humini
ali.*

*Piaghe car-
tine.*

O 2 rosua,

Delle Fontanele

*Errori di
Chirurgi.*

*De Officia
Med.
Fasciature
d'Hippoc.*

rosua, che per sua natura facilmente all'inghiù discende nell'yltime parti del corpo più deboli, & meno dal calor naturale regulate fanno vlcere tali, che non può il Chirurgo essicar quell'humore, il qual à guisa di torrente hor quà, hor là, rompendo, & sprezzando argini, e ripari di medicamenti, maggiori ogni giorno si vanno facendo le piaghe, & molte volte dalla varietà de medicamenti, più sordide, contumaci, & maligne diuengono; Perche pochi son di loro, che degnino ricorrer al Fisico senza consiglio, ed aiuto del quale malamente possono conoscere, e leuar la prima causa, nè meno reprimere, ed impedire le flussioni; perche non fanno, e da pochi sono vfate, & conosciute quelle legature, & lunghe fasciature da Hippocrate stimate, e tanto celebrate; Ma disperando ogn'altro rimedio, cercano con vna picciola piaga, & Fontanela deriuar dalla parte inferma alla sana, dall'vna all'altra gamba, ouer coscia. Il che considerando, diciamo, che questo rimedio ancor che ragione uole, e di

qual-

Libro Secondo. 55

qualche aiuto, pare à noi però di poca forza, & valore, quando che maggiore è la piaga, che la Fontanela, più debole è il luogo di quella, che di questa, più antico è il corso, e più capace, & inferiore è il luogo.

Onde à creder nostro, quando che per sufficiente purga leuar non si possa la causa, che fomenta, e mantiene il male, nè da medicamenti può essere essiccata la piaga, *Piaghe molto vili.* sarà allhora più conueniente, seguendo l'operationi dell'istessa natura, la qual con crisi imperferta, ed euacuatione da parte nobile à parte ignobile preserua con questa il Patiente da mali maggiori.

Et questo facilmente auerrà, quando nell'istessa gamba, anzi nell'istessa piaga, ed vlcera si farà cauo picciolo, e rotondo forame, & Fontanele con rotonda paila in forma di picciolo bottone de fili di bianca peccia, ouero di filo crudo, di sponga, ò d'altra materia, che attrare, e non consolidare possa, curando il resto della piaga con vnguenti, & ceroti farco-

Delle Fontanele

sarcotici, ed essiccanti, fin tanto che d'ulcera grãde picciola Fõtanela diuenga: atta però, e sofficiẽte, quando ben resta, ad ogni bastante euacuatione senza molta fatica di ritrouar nuoue vie, ritorte strade, e diuerso modo d'operare da quello della natura, la quale pur, come frequẽte vediamo, con l'aiuto di simil piaghe cõserua, e màtiene lungo tẽpo l'huomo sano nel resto del corpo, ilqual allhora termina la vita, quãdo totalmẽte risana la piaga.

*Piaghe come si rego-
lano.*

Douemo dunque prima notare, che, se la piaga vecchia fosse nel mezo del plesseto, potraffi con destro modo condurre, & deriuar alla fine di quello così alla parte superiore, come inferiore à quella più commoda, & vicina; ma se molto inuicchiata, e di poco dolore, non sarà inconueniente ancora tenerla nell'istesso plesseto, fuggẽdo però sempre le parti ossee, & più neruose; perche quelle cõ lungo tempo infracidiscono, & squamano, & questi si ritirano, impediscono 'l moto, e di molto dolore sono cagione.

Notaremo ancora, che, quanto s'ha detto della piaga della gamba, si dice ancora d'ogn'altra

Libro Secondo. 56

ga'altra vlcera, ò piaga, che sia nel resto del corpo, purché in parte carnosà, e similare.

L'istesso diciamo de gl'humori antichi, & dolorosi, de quali douendo trattare al cap. de Vessicanti, di presente lasceremo il dirne.

Ma noteremo finalmente, che quasi per le predette ragioni nella cura dell'Ischiade, o-

uer Sciatica, quando si dice, ch'è trauagliato l'huomo da materia, ch'offende l'articolo *Sciatica, e sua cura.*

della coscia, si deue far più tosto la deriuatione di quella, seruando la rettitudine della parte, che la reuulsione più difficile alla natura, e di più lieue soccorso al male. però non, come molti fanno, à noi piace l'euacuatione, ò diciamo reuulsione dell'humore dall'vna coscia alla Fontanela dell'altra coscia, ouero gamba, ma, se possibil sia, minorato l'humore con altre euacuationi, & purghe, più opportuno stimiamo il soccorso della parte offesa nella parte istessa, ma più inferiore, & bassa, come di più facile euacuatione sia il deriuare, che'l reuellere, e seguendo la dottrina di tutti li buoni pratici, facendo l'euacuatione reuelléte al braccio opposto, à fine che quella ma-

Delle Fontanele

la materia si diuertà, & spurghi prima, che discenda nella coscia, doue per la Fontanela dell' istessa coscia commodamente poi si deuë euacuare, e non altronde, rimettendo al prudente Medico il considerar quella materia, s' in quantità, ouer in moto sia peccante.

Del medicamento interno, cioè della palla da Font. Cap. XIII.



In' hora con Laconica breuità habbiamo trattato della prima specie di Fontanele, del tempo, della quantità, del luoco, & del modo di farla. resta hora, che colla stessa breuità l'accedemonica diciamo, come si debba, e possa commodamente regger, & conseruar quella per riceuerne utile, e beneficio conforme al bisogno.

Il che principalmente consiste nel medicamento,

Libro Secondo 57

caniento, ch' in quella, & sopra di quella si ripone. Per incominciar dunque dal medicamento interno, cioè dal globulo, ouero palla, diciamo, tutto che questa sia primieramente per tener il forame aperto, proibendo l'vnione, alla quale la natura del continuo attende, quell' ancora si fa semplice, e composta di varij medicamenti, che per diuersi loro qualità manifeste, ed occulte operano mouendo, & euacuando diuersamente gli humori di bile, di pituita, e di malincolia in forma di hicore, di marcia, e di sangue in maggiore, & minore quantità secondo l'intentione, & bisogno. quelle dunque, che sono dette semplici; perche fatte di semplice radice, pianta, frutto, gomma, ò minerale: & composte; perche incorporate di cera, pece, o d' altro corpo, con polue, sughi, & medicamenti varij, e di varie qualità, e virtù sono. Di semplici radici si fanno palle, come di Rie barbaro, Mechicà, China, eleboro, treos, di Peonia, Titimalo, Ebulo, Ciclame, e Sassafras. Di semplice legno d' Edera, legno Aloe, legno sato, Calamo aromatico, Sádali, e Tamarisco.

*Palle di ro
dici.*

*Palle di
legno.*

P

Di

Delle Fontanele

*Palle di
finiti.*

Di semplici frutti, cece, piso, bocche d'edera, arancini, limoncini, e cedri, noce d'india, & noce moscata. s'vsano ancora le semplici gó-

*Palle di gó-
me.*

me d'Aloe, di Tacamaca, Elemi, Rafina, lequa-
li, quando sole si liquefacciano, si mescola-
ranno con cera, ouer pece nauale. l'istesso si

*Palle di pol-
ue, e sughi.
Aphor. 2.
primæ par-
tientiæ.*

fa d'altri medicamenti in polue, & sugo, co-
me di Scamonea, Elaterio, Coloquintida.

E perche c'insegna Hippocrate, ch'allhora
debitamente con molta facilità, e giouamen-
to si purga il corpo, quando da medicamen-
ti sono mossi quelli determinati humori,
quali doueranno à punto esser, e mossi, ed
euacuati, & non altrimenti, perciò il Patien-
te ammaestrato dal Fifico esperto, e molto
prattico della natura, e complessione sua, e de
malis à quali soggiace, adoprerà quella palla,
che fatta sia di semplice radice, legno, ò frut-
to, ouero composta di quelli medicamenti
necessarij, ed appropriati all'euacuatione del-
l'humore peccante, à fine che non à caso, ma
con molta regola, e ragione si faccia l'eu-
acuatione, e purghi'l corpo, il qual se bilioso,
vsarà la palla con radice di Riobarbaro, Titi-

*Palli per
la bile.*

mal'o,

Libro Secondo. 58

mato, Ciclame, e di legno Aloe, ouero Arancini, Limoncini, e Cedri di quelli à punto, ch'essiccati cadono dall'Arbore, ouero con Scamonea, Aloe, e Rafina. Redundante la pituita, si farà di radice d'ireos, d'Edera, di Calamo aromatico, di bacche d'Edera, Tacamaca, Goloquintida, & Elaterio. Abundante la Melancolia, adoprerà la radice d'Eleboro, di Mechiocan, d'Ebulo di Tamarisco, Noce moscata, & Noce d'India. E perche sono ancora molti medicamenti, i quali per propria loro qualità, le virtù sogliono à diuersi parti del corpo, ed à particolari affetti giouare, come la Peonia al capo, il Sassafras allo stomaco, li Sandoli al fegato, il Frassino alla milza, la China, & Legno Santo alla Lue Venerea, perciò di questi con particolar giouamento si faranno globuli, e palle, le quali oprano più, & meno secondo la virtù, & qualità loro, perche più euacua quella fatta, e composta di medicamento solutiuo, & purgante, che quella di legno, ò medicamento più semplice, & meno solutiuo, de quali isquisita cognitione tiene il Fisico, alqual per consiglio

Palla per la pituita.

Palla per la melancolia.

Palle di varie qualità.

P a ricorre

Delle Fontanele.

ricorre chi brama con poca fatica ricouer molto utile dalla Fontanela.

Questa se bene, per dir il vero, opera, ogni volta, che ben formata sia, & aperta rimanghi da palla, tutto che di semplice cera, ò cecce, ò piso, ò d'oro, ò d'argento, purchè mouendo ò per l'asprezza sua, come la palla fatta d'argento, ouer oro perforata, & camufatta, ò di sùl crudo, ouero perche crescendo per l'humido si dilati, in modo che per dilatione del forame, ouero per lo lacerar, che fa l'asprezza, & inegualità della palla, à quelli teneri labri della Fontanela s'euacuano molti humori: Tuttauia per consiglio del Diuino nostro Maestro s'ha da riguardar non solo la quantità della materia, mà la qualità ancora, e se l'humore, che di là esce, sia quello, dal quale il danno, & male prouiene. Considerar ancora dobbiamo, che delle predette palle alcune necessariamente si mutano ogni giorno, altre ogni settimana, ed altre ogni mese. quelle de semplici, e più corrotibili frutti, come cecce, piso, bacche d'Edera, si mutaranno ogni giorno. gli Arancini, Cedri,

*Hipp. Aphor. 23.
prima par.*

Palle quando si mutano.

Libro Secondo. 59

Cedri, Limoncini, e tutte quelle, che de medicamenti sono composte, si mutarano ogni settimana. ma quelle di legno fatte s'vsaranno il mese intiero, bastando il girarle per l'istesso forame. Ma perche sono molti ancora gl'accidenti, che ci forzano variar palla, come l dolore, l'inflammatione, la siccità, il callo, & puzza delle Fontanele, di quelle per tanto à proprij loro capi, quanto basti, si dirà.

Del medicamento esterno sopra la Font. Cap. XIII.



S come il medicamento, cioè la palla principalmente si fa per tener il forame aperto, se bene operando poi per le virtù, & qualità sue, euacua più questo, che quell'humore, e gioua più à quella parte, ed à quel male, ch'à questa, ed à questo: così, e nõ altrimenti, diciamo

Delle Fontanele

*Effetti del
medicamen
to esterno.*

diciamo del medicamēto esterno, il qual per primo suo scopo, & intentione ha di riceuere, e trattenere l'escremento, che dalla Fontanela esce per non bruttar li panni al Patiente. può ancora per le qualità, e virtù sue operare, ed aiutar la natura, accioche più, & meno spurghi, & attraendo più questo, che quel l'humore, euaui; perche chi non sà, che se più calido, più sarà attrattiuo, più frigido, più reprimente, più humido, più rilassante, più secco, più impedirà l'esito della materia, & meno giouerà?

E perche varij sono stati i medicamenti eterni ritrouati per medicar giornalmente la Fontanela, come la semplice peccia di lino, la carta sugarà, le foglie d'edera, la cartella, il ceroto Diapalma, il Diaquilon, la Cerussa, il Ceroto Sacro, & chi altri vnguenti, e chi tri ceroti hanno inuentato, & ritrouato, De primi diciamo, che, se bene propriamente medicamenti non sono, seruono nondimeno in vece di quelli, ed operano ancora secondo le loro qualità: & di questi, come d'ogn'altro medicamento, douendo trattare, considerar

Libro Secondo. 60

fiderar dobbiamo prima le cōditioni à quello necessarie, de quali la prima è di trattener l'escremento, accioche uscendo dalla Fontanella, non lordi, ed abbrutti li panni co'l resto del corpo. la seconda, che comprima, & fermi la palla, acciò non esca dal forame suo. la terza, c'habbia forza di attracer, ed aiutar l'operatione del medicamento interno. la quarta, ch'aiuti alla digestione di quella materia, che di là esce, accioche di materia digesta, e nō cruda si faccia l'euacuatione. la quinta, che difenda, & la Fontanella, & le parti vicine dalla mordacità. ed acrimonia de gl'humori, dall'inflammationi, dolori, siccità, & callosità, & puzza. sesta, & vltima cōditione è, che facilmente, e con commodità quella si possa netta, & monda conseruare. Stanti le predette cose, possiamo vedere, quale trà li proposti medicamenti sia il più vtile, e più comodo.

*Conditioni
del med.
esterno.*

Della semplice peccia, ouer carta diciamo dunque, che delle sei narrate conditioni tre facilmente ne tiene. prima di riceuer l'escremento. seconda comprimer, & fermarla
palla

Delle Fontanele

palla; e tirarà se quell' humidità, ch' à labri della Fontanela scorre d'intorno. Ma à queste mancano altrettante, e maggiori conditioni; perche non hanno facoltà alcuna in digerir quell' humori: meno di temperar le male loro qualità; & con molta incommodità si tien netta, douendosi di necessità mutare almeno due volte il giorno. Pare molti, che più accomodata sia la foglia d'edera, laqual, se sopra la carne s'adopra, oltre gl'altri incomodi, non tratiene l'humore, il qual trascorre fuori di quella; Ma se dentro à carta sugara è posta, ancor che calida in secondo grado, non hauerà mai forza, ò virtù bastante, che trapassar possa la carta, e penetrar la cute, se bene à chi nõ molto auuer- te, pare, che per la virtù sua la Fontanela molto operi; perche si vedẽ la carta humidita solo, quanto s'estende la foglia. e questo auuic- ne; perche la foglia è in modo soda, densa, e grossa; che non permette, che la materia, & humidità trapassi, e penetri più oltre, come fa nella sola carta, ouer peccia, in modo ch'vna sola goccia farà gran mostra. Perche
tali

*Edera im-
probata.*

Libro Secondo. 61

tali sono le qualità di quella molle carta; nè in altro veramente gioua l'Edera, che nel fermar quella materia, e riceuer quell'escremento, se con la carta s'adopra: Apporta però tanti incomodi, che vano, inutile, & d'incomodo pare à noi l'uso di quella. diciamo vano quando che non toccando la carne, non può far attione alcuna, la qual scôdo il Maestro de Sauij consiste sola nel tatto: Inutile, ancor che toccasse la carne, non potendo difendere le parti circûsite dall'inflammationi, nè leuar la mordacità, & acrimonia di quell'humori, che per lo più di là scorrono, & molto trauagliano le labra, & parti vicine della Fontancla: Incomodo ancora è l'uso di quella; perch' in ogni luoco nõ si trouano foglie, e mutar quelle sempre bisogna. Ma quello, che più stimiamo, è'l graue odore, e grã puzza, che da quell'humido della foglia, & dal caldo della carne alterato prouiene, però alcuni prouano più commodi quelle carcele, che s'vsano per scriuer co'l ferretto, queo con l'inchiostro, che facilmente si cancellano; perche queste non così frequente

Q finu.

Delle Fontanele

*Cartela im-
probata.*

*Ceroti im-
probati.*

*Unguento
del Duca im-
probato.*

fi mutano, e con la sugara di manco settore sono, se be poi nulla vagliono nel digerir la materia, la qual senza prepatatione può con la mordacità sua, & acrimonia, offender la Fontancla, & le parti sue vicine. Però altri à questo fine vfano varij ceroti, quali hanno anco la quarta, & quinta conditione; perche la Diapalma, il Ceroto di Cerusa, il Diaquilon, & il Ceroto Sacro possono aiutar la digestion, & secondo la qualità dell' humore re-
dundante, retundere, & ouuiar à danni suoi. Ma questi ancora hanno seco l'incommodo suo, mutandosi ogni giorno, nè bastano per leuar quell' ingrato odore, che dall' humido della piaga prouiene, anzi s'accresce con l'odore del Ceroto. Viddi dalla Città di Mantoua vn'unguento molto buono, ch'è detto del Duca forsi in gratia di quell'Altezza, ò suoi Genitori ritrouato; Ma perch' è di spesa, e seruitù, mutandosi ogni giorno, perciò nè meno l'vso di questo pare à noi molto comodo. Dalla Città di Piasenza viene parimente vn Ceroto, del quale non sapendo la compositione, quello nel lodo, nè biasmo.

Libro Secondo. 62

*Causa del
Sparadrapo.*

biasmo. Ma vedendo ogn'hora, che molti fuggono questo salutare rimedio della Fontanella, chi per la seruitù, chi per la puzza, chi per lo dolore, e chi per la siccità, in gratia dunque d'alcuni delicati Gentilhuomini di questa mia Patria, à quali per giouare, e seruire mai hò sparmiato fatica per l'obbligo, che tengo, e per le molte altre cortesie, che da quelli riceuo, pensai, e prouai molte cose, for mai molte compositioni di varij vnguenti, e Ceroti, e finalmente hò ritrouato più d'ogn'altro utile, e commodò il Ceroto di Cerusa per se potente à refrigerar, e temprar l'acrimonia, e mordacità de gl'humori, & quelli preparare, e digerire; maggiormente, se alterata con gomme, che tirano à se gl'humori, ed aprono le porosità della cute, & con ogli, e polue odorifere si rende molto grato. aggiuntoui vn tantillo di sapone, si fa liscio, ac ciò più sodo, e più netto rimanga. la dose, e forma sua è tale.

*Composio
ne del Spa-
radrapo.*

R. Cerati di Cerusa. Lib. i.

Ceruse puluerizata. onc. iij.

Q 2

Thuris

Delle Fontanele

Thuris

Tragaganti an. drac. vj.

Ircos

Belzoini an. drac. v.

Storas liquida

Olei de spigo odorato drac. ij.

Saponis one. ij.

Ceræ 95. mis. ceratum 5 A.

*Commodi
dello Spa-
radrappo.*

*Sparadrap
po onde det-
to.*

*Aphor. 22.
prima par.*

Questa compositione io stimo perfetta; per-
che comprende in se tutte le conditioni ne-
cessarie. e prima co'l caldo s'ammolisce, &
facilmente s'adatta alla carne, tratenendo so-
pra di se l'escremento, ancor che si restasse
vno, e più giorni di medicare; che perciò
Sparadrapo ci parue bene nominarlo. e co-
si ferma la palla, che dal suo luogo non scor-
ra. E per l'attrattione di quelle gomme ti-
raà se la materia, e per l'oglio, & vntuosità
non s'essicca, nè inardisce; anzi con molta
forza muoue gl'humori nõ crudi, & hicro-
si, ma i preparati, e digesti, de quali à punto
deue essere l'euacuatione secondo'l cõsiglio
d'Hippocr. il qual proibisce, e danna ogn'al-
tra euacuatione di materia non digesta.

Chi

Libro Secondo. 03

Chi non sà poi, ch'è particolar virtù, e facoltà del Ceroto di Cerusa leuar l'inflammationi, e dolori, temprando la mala qualità delle piaghe? Chi non sente, e chi non gode della soauità di quell'odori, che dal Belzoino, dalla Storace, dall'Ireos, e dall'oglio di Spigo prouiene? S'aggiunge, che questo medicamento riesce più comodo d'ogn'altro; perche fatto sodo dalle molte polui, e gomme, e lisciodall'oglio, e sapone, facilmente si netta con peccia asciuta, ed alle volte bagnata in acqua fredda; in modo ch'vn solo quadretto, ò diciamo bollettino seruirà commodamēte quindici, e venti giorni; nè u'occorre sera, e mattina nuoua carta, nuoue foglie, e nuoui bollettini, nè per casa si scuoprono quell'immoditie. Altre molte ancora sono l'utilità, & commodi, che si riccuono da questo medicamento, lequali per breuità tralasciamo, inuicando ogn'vno alla proua; perche chi non cura la fatica con gl'altri medicamenti, stimi almeno l'utile, che da questo riceuerà, sicuro, che più goua vna goccia di materia digesta, e grossa attratta da questo medicamento, che

Delle Fontanele

che molte di quella cruda, & hiorosa, la qual
spesse volte serue ad vrile, & conseruatione
dell'humido nostro radicale, e sostantifico.
Questo è di facile preparatione, bianco, e va-
go da vedere, di poca spesa, del quale gran co-
pia, e con molta diligenza ogni giorno se ne
fa nella bottega dall'Aquila di questa terra.

Della legatura delle Fontanele. Cap. XV.



Ora habbiamo veduto del-
le Fontanele varij luochi,
& varij modi di far, & me-
dicar quelle. e perch' a cō-
seruarle vi sono ancora ne-
cessarie diuerse legature,

hauendo nel capitolo settimo trattato di
quelle, che seruono per la Fontanela del-
l'occipitio, resta, che vediamo quelle,
ch'all'altre Fontanele seruono. & à questo
fine notaremo le conditioni à quella neces-
sarie. La prima dunque è, che mantenga, e
con-

*Conditioni
della lega-
tura.*

Libro Secondo. 64

conferui li medicamenti al luoco suo. la seconda, che commodamente dal Patiente sia legata. la terza, che senza impedimento stia legata. la quarta, che renda grato odore. la quinta finalmente, che netta facilmente si conferui; che perciò varij di varie materie, e diuerse forme vſano quelle. chi d'Argento, chi di lata, ò banda, chi di corno, e chi di semplice, e chi di doppia fascia, chi in vno, e chi in altro modo à commodo, à gusto, & à soddisfazione loro. la prima, e più commune è la semplice fascia di lino, alla qual manca quella conditione, s'al braccio è posta, che da se, & senza l'altrui aiuto difficilmente il Patiente si può legare, quando però non piglia vno de capi co'denti, riuolgèdo l'altro à modo suo. il che ancora riesce difficile nel fare il nodo, & à schifo si rende la bocca di quella cosa, ch'ha seruito, ò deue seruire à parte immonda, nè da seruente sarà à giusta misura legata, non sentendo, quando meno, ò più del douere sia ristretta. L'istesse, e maggiori oppositioni patisce la fascia doppia: Tuttauia riesce comoda sopra la Fontanela della faccia;

Fig. 1.
Fascia im-
probata.

Figura 2.

Delle Fontanele

Figura 3. scia;perche più stretta legata con quattro capi rimane. Altri usano la lamina di lata, ouer di banda, con capo di cuoio per lo braccio, & conduo capi alla coscia. e questa comoda riesce à chi molto caualca; ne à queste conuengono l'assignate conditioni; perche facilmete rugginiscono, & per lo cuoio rendono ingrato odore. Perciò altri pur nell'istessa forma adoprano l'Argento, ouero il Corno con cordele di seta, le quali si fanno conoscere esteriormente almeno al tatto. il che à molti rincresce. Finalmente sono imaginati altri il cossinello, o braccialeto per la legatura del braccio di semplice tela, ouero bottida cò molte cose odorifere con cinque, ouer sette cordoni, che scorrono in modo, che allargata senza leuarla affatto dal braccio si medica, & si rimette, e lega facilmente, & a suo piacere si stringe. Questa à nol pare più d'ogn'altra commoda, uile, e bella. Commoda, perche facilmente si lega. uile; perche mantiene il fondamento, e la Fontanela nel suo luogo. bella; perche di bianca tela, laqual si può, e leuare, e mon-

*Legatura
improbata.*

Figura 5.

Figura 6.

*Braccialeto,
e sue lo-
di.*

Libro Secondo. 65

è mondarè, nè così è conosciuta da ogn'uno
esteriormente, nè al tatto. Questa ancor
che commoda sia alla gamba, ed alla coscia:
nondimeno al braccio principalmete riesce,
come la fascia semplice alla gamba, e doppia
alla coscia.

Doue è da notare, che molti restano di
far la Fontanela nella parte superiore, ed in- *Auvertimē
ti uella le-
gatura del-
la coscia.*
feriore della coscia; forsi perche temono,
che legata non si mantenga, e che, descende-
do la fascia, caschinoli medicamenti. Dicia-
mo però, che, s'è vero, come è verissimo, che
nei primi giorni della Fontanela non senza
molto dolore ella si può stringere, perciò
scorrono le fascie; ma dopò qualche giorno
con la pazienza cede alla legatura la carne, in
modo che più nò scorre. Diremo ancora, à fi-
ne che descendendo nei primi giorni la legatu-
ra, vi resti almeno il medicamento; si potrà v-
fare in luogo della foglia di caubli la diapalma
sopra'l butiro il qual per se solo affisso resterà
alla carne; fin tanto che senza dolore si possa
far la legatura più stretta, e forte; Ouero vfa-
rà si quelle fascie tessute ineguali, tramate cō

otto

R

molti

Delle Fontanele

*Cartela im-
probata.*

*Ceroti im-
probati.*

*Vnguento
del Duca im-
probato.*

fi mutano, e con la sugara di manco settore sono, se be poi nulla vagliono nel digerir la materia, la qual senza prepatatione può con la mordacità sua, & acrimonia, offender la Fontanela, e le parti sue vicine. Però altri à questo fine vsano varij ceroti, quali hanno anco la quarta, & quinta conditione; perche la Diapalma, il Ceroto di Cerusa, il Diaquilon, & il Ceroto Sacro possono aiutar la digestion, & secondo la qualità dell' humore redundante, retundere, & ouuiar à danni suoi. Ma questi ancora hanno feco l'incommodo suo, mutandosi ogni giorno, nè bastano per lenar quell' ingrato odore, che dall' humido della piaga prouiene, anzi s'accresce con l'odore del Ceroto. Viddi dalla Città di Mantoua vn'vnguento molto buono, ch'è detto del Duca forsi in gratia di quell'Altezza, ò suoi Genitori ritrouato; Ma perch'è di spesa, e seruitù, mutandosi ogni giorno, perciò nè meno l'vso di questo pare à noi molto commodo. Dalla Città di Piasenza viene parimente vn Ceroto, del quale non sapendo la compositione, quello nè lodo, nè biasmo.

Libro Secondo. 62

biafmo. Ma vedendo ogn'hora, che molti fuggono questo falutifero rimedio della Fontancla, chi per la feruitù, chi per la puzza, chi per lo dolore, e chi per la ficità, in gratia dunque d'alcuni delicati Gentilhuomeni di questa mia Patria, à quali per giouare, e feruire mai hò fparmiato fatica per l'obligo, che tengo, e per le molte altre cortefie, che da quelli riceuo, penfai, e prouai molte cose, formai molte compositioni di varij vnguenti, e Ceroti, e finalmente hò ritrouato più d'ogn'altro vile, e commodo il Ceroto di Cerufa per fe potente à refrigerar, e temprar l'acrimonia, e mordacità de gl'humori, & quelli preparare, e digerire, maggiormente, se alterate con gomme, che tirano à fe gl'humori, ed aprono le porrofità della cute, & con ogli, e poluc. odorifere fi rende molto grato. aggiuntoui vn tantillo di fapone, fi fa liscio, acciò più fodo, e più netto rimanga. la dose, e forma fua è tale.

*Causa del
Sparadiapo.
po.*

*Composio
ue del Spa-
radrapo.*

R. Cerati di Cerufa. Lib. i.

Cerufa puluerizata. onc. iij.

Q 2

Thuris

Delle Fontanele

Thuris

Tragaganti an. drac.vj.

Ircos

Belzoini an.drac. v.

Storas liquida

Oleide spigo odorato drac. ij.

Saponis onci. ij.

Ceræ 95. mis. ceratum 5 A.

*Commodi
dello Spa-
vadrappo.*

*Sparadrap
po onde det-
to.*

*Aphor. 22.
prima par.*

Questa compositione io stimo perfetta; per-
che comprende in se tutte le conditioni ne-
cessarie: e prima co'l caldo s'ammolisce; &
facilmente s'adatta alla carne, tratenendo so-
pra di se l'escremento, ancor che si restasse
vno, e più giorni di medicare; che perciò
Sparadrapo ci parue bene nominarlo. e co-
si ferma la palla, che dal suo luogo non scór-
ra. E per l'attrattione di quelle gomme ti-
ra à se la materia, e per l'oglio, & vntuosità
non s'essicca, nè inardisce; anzi con molta
forza muoue gl'humori nõ crudi, & hicro-
si, ma i preparati, e digesti, de quali à punto
deue essere l'euacuatione secondo'l cõsiglio
d'Hippocr. il qual proibisce, e danna ogn'al-
tra euacuatione di materia non digesta.

Chi

Libro Secondo. 63

Chi non sà poi, ch'è particolar virtù, e facoltà del Ceroto di Cerusa leuar l'inflammationi, e dolori, temprando la mala qualità delle piaghe? Chi non sente, e chi non gode della soauità di quell'odori, che dal Belzoino, dalla Storace, dall'Ireos, e dall'oglio di Spigo prouiene? S'aggiunge, che questo medicamento riesce più commodò d'ogn'altro; perche fatto sodo dalle molte polui, e gomme, e liscio dall'oglio, e sapone, facilmente si netta con peccia asciuta, ed alle volte bagnata in acqua fredda; in modo ch'vn solo quadretto, ò diciamo bollettino seruirà commodamēte quindici, e venti giorni; nè u'occorre sera, e mattina nuoua carta, nuoue foglie, e nuoui bollettini, nè per casa si scuoprono quell'immoditie. Altre molte aneora sono l'utilità, & commodi, che si riceuono da questo medicamento, lequali per breuità tralasciamo, inuitando ogn'vno alla proua; perche chi non cura la fatica con gl'altri medicamenti, stimi almeno l'utile, che da questo riceuerà, sicuro, che più g'oua vna goccia di materia digesta, e grossa attratta da questo medicamento, che

Delle Fontanele

che molte di quella cruda, & hiorosa, la qual
spesse volte serue ad vrile, & conseruatione
dell'humido nestro radicale, e sostantifico.
Questo è di facile preparatione, bianco, e va-
go da vedere, di poca spesa, del quale gran co-
pia, e con molta diligenza ogni giorno se ne
fa nella bottega dall'Aquila di questa terra.

Della legatura delle Fontanele. Cap. XV.



Ora habbiamo veduto del-
le Fontanele varij luochi,
& varij modi di far, & me-
dicar quelle, e perch' à cō-
seruarle vi sono ancora ne-
cessarie diuerse legature,

hauendo nel capitolo settimo trattato di
quelle, che seruono per la Fontanela del-
l'occipito, resta, che vediamo quelle,
ch'all'altre Fontanele seruono. & à questo
fine noteremo le conditioni à quella neces-
sarie. La prima dunque è, che mantenga, e
con-

*Conditioni
della lega-
tura.*

Libro Secondo. 64

conferui li medicamenti al luogo suo. la seconda, che commodamente dal Patiente sia legata. la terza, che senza impedimento sia legata. la quarta, che renda grato odore. la quinta finalmente, che netta facilmente si conferui; che perciò varij di varie materie, e diuerse forme vſano quelle, chi d'Argento, chi di lata, ò banda, chi di corno, e chi di semplice, e chi di doppia fascia, ehi in vno, e chi in altro modo à commodo, à gusto, & a soddisfazione loro. la prima, e più commune è la semplice fascia di lino, alla qual manca quella conditione, s'al braccio è posta, che da se, & senza l'altrui aiuto difficilmente il Patiente si può legare, quando però non piglia vno de capi co' denti, riuolgedo l'altro à modo suo. il che ancora riesce difficile nel fare il nodo, & à schifo si rende la bocca di quella cosa, ch'ha seruito, ò deue seruire à parte immonda, nè da seruente sarà à giusta misura legata, non sentendo, quando meno, ò più del douere sia ristretta. L'istesse, e maggiori opposizioni patisce la fascia doppia: Intrauiua riesce commoda sopra la Fontanella della coscia;

Fig. 1.
Fascia im-
probata.

Figura 2.

Delle Fontanele

Figura 3.

Figura 4.

*Legatura
improbata.*

Figura 5.

Figura 6.

*Bracciale-
to, e sue lo-
di.*

scia; perche più stretta legata con quattro capi rimane. Altri usano la lamina di lata, ouer di banda, con capo di cuoio per lo braccio, & conduo capi alla coscia. e questa comoda riesce à chi molto caualca; ne à queste conuengono l'assignate conditioni; perche facilmete rugginiscono, & per lo cuoio rendono ingrato odore. Perciò altri pur nell'istessa forma adoprano l'Argento, ouero il Corno con cordele di seta, le quali si fanno conoscere esteriormente almeno al tatto. il che à molti rincresce. Finalmente sono imaginati altri il cossinello, o braccialeto per la legatura del braccio di semplice tela, ouero bottida cō molte cose odorifere con cinque, ouer sette cordoni, che scorrono in modo, che allargata senza leuarla affatto dal braccio si medica, & si rimette, e lega facilmente, & à suo piacere si stringe. Questa à noi pare più d'ogn'altra comoda, uile, e bella. Comoda, perche facilmente si lega. uile; perche mantiene il fondamento, e la Fontalela nel suo luogo. bella; perche di bianca tela, laqual si può, e leuare, e mon-

Libro Secondo. 65

è mondarla, nè così è conosciuta da ogn'uno esteriormente; nè al tatto. Questa ancor che commodà sia alla gamba, ed alla coscia: nondimeno al braccio principalmete riesce, come la fascia semplice alla gamba, e doppia alla coscia.

Doue è da notare, che molti restano di far la Fontanela nella parte superiore, ed inferiore della coscia; forse perche temono, che legata non si mantenga, e che, descendendo la fascia, caschino li medicamenti. Diciamo però, che, se è vero, come è verissimo, che nei primi giorni della Fontanela non senza molto dolore ella si può stringere, perciò scorrono le fascie; ma dopò qualche giorno con la pazienza cede alla legatura la carne, in modo che più nò scorre. Diremo ancora, à fine che descendendo nei primi giorni la legatura, vi resti almeno il medicamento; si potrà vfarle in luogo della foglia di caubli la diapalma sopra'l butiro il qual per se solo affisso resterà alla carne; fin tanto che senza dolore si possa far la legatura più stretta, e forte; Ouero usarsi quelle fascie tessute ineguali, tramate co

*Auentimè
si uella le-
gatura del-
la coscia.*

onoi

R

molti

Delle Fontanele

molti groppetti, accioche non così facilmente sdruciolino. Potràssi ancora far per qualche giorno prima la legatura, che segnata sia la Fontanela; perche con quella quasi vna caua nella carne farassi, la qual insupidita poi di manco senso, e minor dolore riuscirà.

*Scusa del
Chirurgo.*

Si deue ancora notare, che per inauuertēza nel far le faciature, dopò qualche tempo il forame della Fontanela scorre in altra parte; che perciò à torto s'incolpano poi gl'Artefici, dicendo, ch'in conueniente luoco non fu segnata. e pur di questo cagione spesse volte è la legatura; perche se nel legare si tenerà vn capo di fascia fermo, riuolgendo l'altro, e sempre nell'istesso modo operando, nō sia dubio, che si spingerà la Fontanela à quella parte, che si riuolge, e non à quella, che ferma rimane. Che perciò sarà bene alle volte mutar, & al contrario riuolger la fascia.

*Fontanela
perche scorra.*

Diremo similmente, che la Fontanela discende dal primo luoco segnato, non, come molti credono, per la grauezza del medicamento, ma perche talhora più si stringe quella riuolta di fascia superiore, che l'inferiore, cagione

Libro Secondo. 66

gione di far discendere cò la carne gl'humori, & la Fontanela; che perciò secondo Hippocrate si deue principiar la legatura dalla parte infima alla suprema, più quella, che questa stringendo, acciò migliore euacuazione si faccia, e la Fontanela nel suo sito rimanga. li quali accidenti frequente
 De Officina Med.

occorrono nell'vso della fascia.
 il che mai auuiene al
 nostro Braccia-
 letto.



R

Figu-

Delle Fontanele

Tab. 4.^a

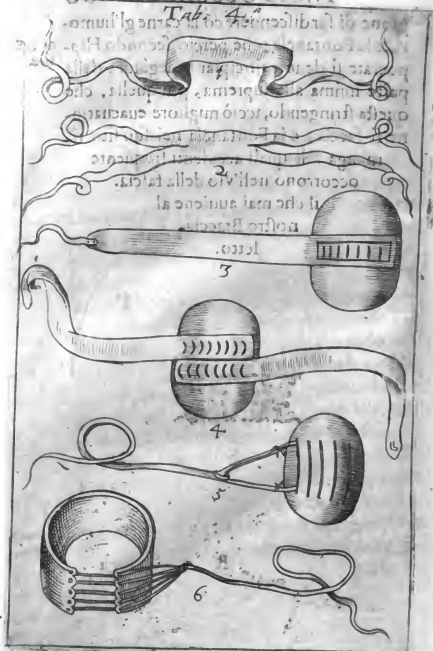


Fig. 1. Di semplice fascia.

Fig. 2. Di fascia doppia con quattro capi.

Fig. 3. Legatura di lata semplice.

Fig. 4. Legatura di lata doppia.

Fig. 5. Legatura di corno con cordela.

Fig. 6. Braccialetto con cinque cordoni.

Dell'accidenti, ch'occorro- no alla Font. Cap. XVI.

HE la Fontanela sia vna
piaga, habbiamo detto nel
primo libro al Capitulo se-
côdo nella definitione del-
l'istessa Fontanela. E se bene
la piaga è morbo del genere
di soluta vnità, ò diciamo solution del conti-
nuo: ruttauia dal Medico si cōsidera questa,
nō, come morbo, ma, come rimedio à molti
morbi. accadonq nōdimeno alle volte à que-
ste piaghe dolori, inflammationi, corrosio-
ni, labra, siccità, callosità, & puzza, in modo
che di curatione hanno bisogno; che perciò
cō la solita breuità habbiamo determinato di
quest'

Delle Fontanele

*Gal. 12. methodi. ca. 7.
Dolor unde procede.*

quest' accidenti particolarmente trattare. Ma
ma notar dobbiamo, ch'al presente non in-
tendiamo parlar di quelli mali, ch'occorrono
nel far la Fontanela, de' quali al Capitolo no-
no habbiamo fauolato, ma di quelli, che do-
po fatta interuengono, trà quali principalissi-
mo è il dolore, & inflammatione, l'vno spesse
volte cagione dell'altro. Diciamo dun-
que, che procedendo il dolore da solution
del continuo, questa sarà fatta da causa ester-
na, ouero interna. Ma come non intendo
di quella solution di continuo, e di quel pri-
mo dolore, che si sente nel far la Fontanela:
così non intendo della causa esterna, cioè
del fuoco, o caustico medicamento, co'l qua-
le si fa il Cauterio, ma di quella causa esterna,
che solue il continuo, e dopo formata la
Fontanela produce il dolore, come l'asprezza
della palla, ouero del medicamento soprapo-
sto; finalmente la strettezza della legatura,
al qual dolore facilmente si rimedia co'l remo-
uer, o leuare affatto quella causa, ponendo in
luoco suo la palla di fila, ouer di semplice ce-
ra, o pizzo, di minor grandezza, ed il semplice
Cero-

Libro Secondo. 68

Ceroto di Cerusa, lentando la fascia, & legatura. Ma se da causa interna prouiene il dolore, come quando non in conueniente luoco sia stata posta; ouero perche, trascorsa, e discesa sopra nerui, legami, ouer muscoli dolorosi, si deue in debito luoco riformare. Ma finalmente se procede il dolore da causa materiale interna, s'hauerà à considerare, se dalla copia, & quantità di materia, ouero da male sue qualità deriui; poiche dalla quantità l'inflammationi, i tumori, & l'Erisipela: dalla qualità 'l prurito, l'escoriatione, le labra, la siccità, callosità, e puzza si generano. L'inflammationi dunque sono causa del dolore, quado che 'l sangue attratto, ouero dalle vene, e vasi trasudando, per le tuniche riempiono tutta la carne, & spacij circa la Fontanella, facendo maggiore, & minore il tumore, & il dolore secondo la quantità maggiore, e minore di sangue, il quale alle volte è misto con molta bile. e tale inflammatione, e tumore chiamiamo Erisipela: se con molta pituita Flemonone: se vi sopta bonda la Melancolia, si fa il Siro. Ma perche queste cose

Inflammatione come.

*Erisipela come.
Flemonone come.
Siro come.*

Delle Fontanele

cose di raro accadono, e queste non, come accidenti delle Fontanele, si curano, ma, come morbi essenziali, & mali principali, perciò li tralasceremo, douendosi in simili casi ricorrer all'aiuto di perito Fisico, il qual secondo lo stato del male, & dell'infermo ordini la purga vniuersale del corpo con le reuulsioni, & deriuationi, reprimenti, & resoluenti, ch'opportuni giudicherà, de quali, quando volessimo particolarmente trattare, si farebbe volume dell'intento nostro molto maggiore. tornando dunque à parlar di quelle inflammationi, che spesso accadono alla Fontancla, s'ontarà quella con oglio rosato di mandorle dolci, ouero vnguento rosato, ouero in luoco del Sparadrappo vsarà l'vnguento di Cerusa con Canfora, il Ceroto semplice d'oglio rosato, e cera, ed in maggior bisogno l'impiaastro di latte, e pane trito.

*Inflam-
mazioni, e suo
rimedio.*

Dalla mala qualità poi della materia si fanno l'Escoriationi, e pustule circa la Fontancla; perche l'humore acie, mordace, e falso, scorrendo alla cute, fa molto scadore, e prurito, e rompendo quella, molte vlcereette produce.

*Escoriationi
come.*

Libro Secondo. 65

duce. L'istefso ancora auuiene da quell'escoramento vscito dal forame della Fontanella, il qual più del douere tratenuto sopra la carne, tanta ne offende, quanta ne tocca.

Si preseruerà dunque facilmente la Fontanella da quest'accidenti, se più frequente si muterà 'l medicamento, & con acqua dolce tepida, ouero bollita con orzo, rose, e malua si fomenterà quella parte, ongendo poi con oglio mandorle dolci, rosato, vnguento rosato, & di simili altre cose, con le quali si preseruerà ancora dalla fiasità, & callosità dell'istefsa Fontanella, mantenendosi molle la carne, aprendosi li pori della cute: tempreranno, & sottilieranno gli humori, facilitandosi l'essito per la cute, & per la Fontanella: lequali cose quando bastanti non fossero, si medicheranno l'ulcere con vnguento di Cerusa, ouero Lenimento semplice. Se inaridita sarà la cute, & fatta callosa, vsarà il Ceroro Sacro, ouero Rafin, il Diaquilon con gomma, o'l sterco Colombino preparato con aceto, le scarificationi alle labra, sopra ponendoui vna

*Escoriati-
ni, e suo ri-
medio.*

*Callo, &
suoi rimedij*

S pic-

Libro Secondo. 70

danno : tuttauia sono molti odiosi , & uere sconzi , ed all'odorato ingrati.

Le labra dunque sono prodotte , quando per quantità , & quando per qualità ; perche , e da troppa copia , e da troppa humidità cresce la carne , laqual si risolue , sopra ponédou i fila asciute , ouero la sponga minutamēte tagliata , ouero abbiuggiata , & con simili altre cose , che attrare , e riceuer possino quella superflua humidità della carne . Deue notar dobbiamo , che non si deue essiccar quella carne con medicamento semplicemente essiccante , come l'Allume di rocca , e la polue d'osso di Sepa ; perche quella s'indura , che fatta poi callosa , infruttuosa poi rimane la Fontancla .

Libra come rimedio.

Allume di rocca improprio.

Lodiamo più d'ogn'altro rimedio il tagliar con forcipe quella carne , che poco senso , e meno dolore c'apporta . e se'l Patiente sarà Pletorico , ed abonderà di sangue , farà con tale incisione vscir quello à voglia sua . dissi in corpo Pletorico , e sanguigno ; poiche à tutti non conuiene l'euacuatione ordinaria di sangue dalla Fontancla ; perche final-

Sigue quando è buono.

S 2 mente

Delle Fontanelle

mente nel sangue, è posto ogni nostro vigore, e, come tesoro dell'anima, e vita dell'huomo, si deue custodire. Abbon-
 te dunque il sangue, farà l'incisione di quel-
 le labra, ouero la scarificatione negl' orificij
 suoi per estrar di quello; quanto sia biso-
 gno, il qual in vece di flebotomia, ò salasso,
 quanto quella, se à tempo fatto, giouerà, es-
 sendo euacuatione quasi dall'istessa natura
 fatta, se bene con l'aiuto dell'arte per luogo
 assueto, e conueniente. Resta per dar fine
 al trattato della Fontanela, poiché del cattiuo
 odore, che da quella, ò più tosto dall'escre-
 mento suo scaturisce, diciamo; perche se-
 condo Hippocr. à buon medicamento non
 conuiene solo l'operar presto, & con sicu-
 rezza, ma deue essere ancora l'operatione
 sua gioconda; e soaua: per tanto si rimò-
 ueranno prima quelle cause esterne, che pos-
 sono indurre puzza, e fetore; lauando alme-
 no ogni terzo giorno la Fontanela con ac-
 qua tepida, & odorifera, vsando il sugatoio
 alquanto aspro, co'l quale si confricheranno
 le parti vicine alla Fontanela, fin che rose
 diuen-

*Sugatoio
quale.*

Libro Secondo. 67

diuenghino, per meglio mondarle, e per le-
uar l'ostruioni di quelle porrosità, à fine
che più humori, & più facile euacuatione
habbiamo.

Onde si deue notare, che (come altrouo
habbiamo detto) si rende debole la parte
della Fontanela, accioche più attra sia à rice-
uer gl'elementi; che perciò s'attenerà dal-
le cose stitticanti, e corroboranti, come dal
vino, & dall'acqua rosa per mondar la Fon-
tanela, la qual mista con acqua dolce tepida
è molto grata, e maggior bene apporta.

*Quello che
distugge la
Fontanela.*

Altri molti sono gl'odori, che si possono
fare, e primo nella palla, incorporandoui Mu-
schio, Zibetto, & simili; ouero fatta con pa-
sta d'Ambracane; nello Sparadrappo aggio-
gendo le predette cose, & l'oglio di Belzoi-
no, & à chi diletta, si moltiplicherà quello di
Spigo odorato. Le legature poi si faranno

*Odori per la
Fontanela.*

odorifere, cōseruando quelle nelle rose, nel-
lo spigo, ne' garofoli, e macis, frèquēte mutā-
do quelle. Cō questa cōsideratione però, che
sicome gl'odori del Muschio, Zibetto, e simili
nelle Fontanele delle coscie, & gābe alle dōne

*Odori inimi
si all-dōne.
Hippocr. 5.
Apb. 28.*

giouano

Libro Secondo. 72

della bocca, e del petto, intercipiando nelle
 distillationi, & flussioni, che per la spinal me-
 dulla le giunture infestano; e nell'hernie, &
 hidropisie, commodamēte ispurgando l'hu-
 more seroso. Della quale douendo noi
 trattare, seguiremo l'ordine precedente. per
 tanto notar dobbiamo, che quest'operatio-
 ne non si conuiene in corpi teneri, come fan-
 ciulli; perche hauendo la loro carne molle,
 quella facilmente dalla corda si lacera. che
 però in luoco di quello si farà la semplice
 yltione. In quanto al luoco si fa nella cer-
 uice, nell'orechia, nell'Vmbellico, & nel
 Scroto. Del modo si fa c'ol ferro pungen-
 te, ch'insieme infuocato abbruggia, tenen-
 dosi aperto con corda di seta, ouer di sete, cō
 annulo ancora d'oro, d'argento, ò d'altro
 metallo.

*Luoco del
Sedagno.*

*Modo di
far il Sedo-
gno.*

Questo dopò fatto si conserua co'l medi-
 camento esterno di Ceroti, ouero di carta,
 d'Edera, e simili altre cose. A questo ac-
 cadono molti accidenti simili in tutto alla
 descritta Fontanella, & ancora dell'istessa cu-
 ra. Ma notar dobbiamo, che nel corpo

*Sedagni nel
l'Hidropic,
come fecu-
rano.*

caoc-

Delle Fontanele

caotico le piaghe facilmente si mortificano per la pouertà del calor naturale, & abbondanza d'humidità. Il che molto frequente auuiene nell' hidropisia; che perciò si douerà essere molto oculato nel fare, & conseruare la Fontanela, & il Sedagno. Onde nel principio, cioè passato il sospetto dell' inflammatione s'attenderà alla conseruatione di quella parte con fomenti, onctioni, unguenti, & empiastri essiccanti, e corroboranti, con vino, crosse, oglio rosato compleso, emasticino, vnguento di calce, empiastri di farina d'orzo, di Sapa, polue di rose, di scordeo, con ogli, e grassi, secondo la forma d'empiastris; & il descritto nostro Sparadrappo hà in questo caso marauigliosa qualità.

*nel quale
al c. 14.*

*Fons. come
si mutano.*

In oltre si deue notare, che per lo più si fanno li Sedagni, quando la materia è turgente, & in moto, come di più presta, e potente euacuatione. Ma perche di maggior incómodo sono, perciò si riducono dopo qualche tempo di Sedagno in Fontanela nell'istesso luogo, ouero nel braccio, & coscia. E se bene l'euacuationi antiche fatte alla natura ordi-

Libro Secondo. 73

ordinarie, non si deuono impedire : tuttauia
alle volte non sarà inconueniente, se col cō-
siglio di Filosofo Prudente si mutaranno le Fō-
tante di vno in altro luoco, & ancora total-
mente si leueranno, premessa però sempre la
purga, & diminutione de gl'humori. & in
questo douerà il Medico essere molto ocula-
to, come ancora nella visita, & interrogationi
de gl' Infermi, se tengono Cauterij, & se quelli
debitamente operano, essendo, come c'inse-
gna Auicenna molto considerabili se cau-

tele le solite ne gl' affetti del nostro
corpo. Ma del Sudagno più tosto

al particolare torna

mo à ragio-

al nare.

si è

si è

si è

si è

si è

si è

si è

si è

si è



T Del

87 Delle Fontanele

Del Sedagno, in specie.

Cap. XIX.



VE cose intorno al Sedagno particolarmente considerabbiamo; il luogo, nel quale si deue porre; & il modo, co'l quale si deue fare; & conseruare; e primo quanto al luogo principale è l'occipitio, doue la Fontanela d'un solo forame, cioè trà la prima, & seconda Vertebra s'imprime; ouero per maggior commodità della legatura trà la seconda, & terza. & questo per quell'affetti quasi tutti, che dal capo procedono. si fa ancora nella pizza dell'orecchia, doue per adornamento si porta l'Orecchino; e nell'Ombellico, quando il ventre hidropico per l'Assite, & abbondanza d'acqua si gonfia, e tumefa, nell'eminencia del quale si pone'l Sedagno; e nel Scroto, o borse, quando è l'Hernia acquosa per euacuar la ma-

*Luoco del
Sedagno.*

*Positiua del
Sedagno.*

Libro Secondo 74

la materia iui decorfa, e deriuar quella del ventre. Fannofi finalmente in diuerfe parti del corpo fecondo li bifogni, & occafioni, de quali fi vale il prudente Chirurgo per euacuare, & ifpurgare, e Tumori, & Apofte-me, conferuando aperti quei piccioli forami, & emiffarij. Molti, e di varie forme fono gl' Inftromenti, co' quali fi fanno i Sedag- ni, & Inanellationi, fe bene alcuni vfarono, che l'Aiutante fteffo stringeffe, & folleuaffa la cute con ambe mani, nel mezo delle quali il Chirurgo figeua l'aco, nel quale era il cordone di seta, ouero di seta di cauallo. Ma quefta operatione riefce poco ficura, e meno commoda. non ficura perche le mani non così fermano, nè effendoui fempre Esperti Aiutanti, così aggiuftatamente non teneranno la cute. onde più dall'vna, che dall'altra parte fi farà il foro. di commoda ancora farà l'operatione, quando impedito, & adombrato fia il luoco dalle dita dell'Aiutante. A quefto fine dunque fono fatte diuerfe tenaglie di varie forme, con lequali non folo fi ferma la cute, ma quella ancora stringen-

T 2 do

47 Delle Fontanele

do s'insupidisce, schiuffando l' viscera del sangue, & il dolore. Delle quali alcune sono

Figura 1.

dritte, & con anello si stringono, & dilatano: Altre circolari, & dalla vida ristrette, & senza

Figura 2.

vida; perche se la cute sarà molle, & tenera,

Figura 3.

potrà si nella tenaglia dritta fermare. Ma se loda, & dura, si tenerà nel vano, & rotondo

Figura 4.

della tenaglia. Hanno duo fori, & due ale, a fine che per quelli passando lo stile in-

fuocato, le parti soggette non sentino del

fuoco l'offesa. sarà lo stile manicato, lungo,

& rotondo, ma acuto, a fine che penetrando,

& cautetizzando insieme, lascia rotonda, &

senza sangue la ferita. Ma perche la cor-

Figura 5.

da di seta equine è aspra, & dura, & facilmen-

te lacera la carne, facendo di duo vn solo fo-

*Modo di
far il Sedag-
no.*

rame, & l'Ago infuocato maneggiar non si

può, però in luoco di quelli adopra si il cor-

done di seta dall'vno de' capi serrato secon-

do l'vso delle stringhe, acciò più facile sia

l'ingressone i fori. Con li quali instrumen-

ti commodamente si farà il Sedagno, o sia

nell'occipito, ouer nell'orecchio, nell'Ombelico,

ouer nello Scroto, segnando prima-

con

Libro Secondo. 75

con inchiostro la cute da ambi i lati, doue
 entrar deue il Setaccio, ouer l'anello, e quel-
 la solleuando, si piglierà nella tenaglia, quan-
 do li ponti segnati apparerāno da detti fori,
 e stringendo s'addormientarā in modo, che
 senza sentirsi nè puntura, nè fuoco, farassi il
 foro, nel quale s'intrometterà il cordone me-
 diante il puntale, ouer ferretto, & leuata la
 tenaglia resterà perfetto il Sedagno. al qual *modo di me-
 dicar il Se-
 dagno.*
 per fuggir l'inflammatione s'applicherà il
 cossinelo con acqua fredda, ouero il chiaro
 dell'vouo. il secondo giorno vsarāli putre-
 facienti, come butiro, e foglia di caolo, ten-
 rādo hora dall'vno, hora dall'altro lato rimo-
 uer il cordone, acciò fermo restādo nō mar-
 cisca. Medicarannosi poi co'l Sparadrapo,
 od altro ceroto, ouer cō carta sugara confor-
 me alla Fótancla, della quale al Cap. habbia-
 mo à bastāza detto, soccorrendo all'accidēti
 suoi nel modo descritto al c. 16. & 17. essēdo
 quelli stessi, & dell'istessa forma, ricercano per
 ciò gl'istessi rimedi. Fannosi finalmēte li Se-
 dagni ne' le aate, e rumori Meliceride, quan-
 do per schiffa quelle lūghe, e graui incisioni
 senza

Delle Fontanele

senza trarne il follicolo basta à noi minuir la materia, e leuarne 'l tumore. e tanto sia detto del Sedagno, & Inanellatione.

Fig. 1. Tenaglia dritta con anello stringente.

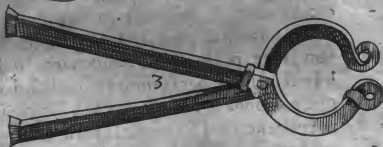
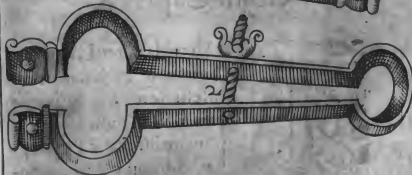
Fig. 2. Tenaglia con circolo, e vida.

Fig. 3. Tenaglia senza vida.

Fig. 4. Stile manicato, e lungo.

Fig. 5. Cordone ferrato.





Delle Fontanele

Del Cauterio, od Vltione nell'occipitio de Fanciulli. Cap. XX.



Rà li molti affetti, che più
frequentemente moleſtano, ed
infeſti ſono alla natura de
piccioli fanciulli latranti,
principaliffimo è l'Epilep-
ſia, ò diciamo Morbo Sa-

*Epilepſia
onda.*

*Cauterio de
fanciulli.*

cro, e Comitiale, Brutta volgarmente detto,
ouero Morbo de putti, come à quelli molto
famigliare, per lo fieddo temperamento del
loro ceruello, e per la molta humidità; della
quale abbondano. nè à queſto affetto può
in coſì tenera età ſoccorrere la medicina con
medicamenti interni; e de gl'eſterni ſolo il
Cauterio, & Vltione nell'occipitio ritroua
rimedio baſteuole. Che perciò li Fioren-
tini più ſottopoſti à queſto ſorſi per la frigi-
dità dell'aria comunemente, & indifferen-

tamente

Libro Secondo. 77

remete ad ogni fanciullo vſano queſto Cau-
terio ſubito doppo'l batteſimo, non ſolo per
curare, ma preſeruare ancora il tenero bam-
bino da coſì graue infermità, e perche que-
ſt'Viſione, o ſcottatura tiene molta ſimiglià-
za con la Fontanela, ſe bene non cade ſotto
la ſpecie di quelle piaghe profonde da palla,
o cordone rette, nè delle ſuperficiali, come il
Veſſicante: tuttauia diciamo conuenire più
toſto con queſte, che con quelle; perche ſo-
no vlcere plane fatte dal fuoco per euacuare,
& deriuare la materia, ch'eſſende il capo. il
luoco, nel quale ſi fa queſto Cauterio, e la cër-
uice tra la prima, e ſeconda vertebra, nella ca-
uità del collo, immediate ſotto la collotola;
perche non ſi potendo fare la Fontanela in
ſutura coronale per la tenerezza del Cra-
neo, nè euacuar l'humore del capo co'l Se-
dagno, & Fontanela nella picciolezza, e mol-
litie del tenero bambino, ſi farà dunque in
luoco di queſta, e quella la ſola Viſione nella
parte dal capo più vicina. Che perciò mol-
to accòmodato inſtrumento ſtimiamo il ferro

*Luoco del
Cauterio.*

*Modo di far
il Cauterio.*

V

mani-

Delle Fontanele

manicato, nella cui sommità sia vn globulo
quanto vn grosso piso, co'l quale inluocato
si fa la scottatura, la qual nel paraffino si fa-
rà più profonda, & in preservatione basterà
l'abbruggiar della sola cute, conseruando la
piagha aperta con butiro, ouero col Ceroto
Sacro, ò Diaquilon.

Del Vessicante. Cap. XXI.



Esta hora, che per dar fine à
quanto è stato da noi pro-
posto, b'euemente tratta-
mo dell'ultima specie di
Fontanela, cioè di quell'ul-
cera plana fatta dal medi-
camento, detto Vessicatorio, della quale, ge-
neralmente parlando delle Fontanele, hab-
biamo veduto il tempo, la quantità, il luoco,
& il modo sì di far quelle, come di conser-
uarle. Onde hora in speciale doueremo ra-
gionare di queste medesime circostanze.
Ma non intendiamo però intorno ad ogni
pa.u-

Libro Secondo. 78

particular affetto considerar tempo, quantità, luogo, e modo, quando che scopo nostro sia solo di manifestare l'uso di questo Medico instrumento, à fine che se ne vaglia il Chirurgo per consiglio del Fisico secondo l'occasione, & il bisogno; perche, come molti credono, questo serue non solo per diuertire quella materia putrida, & velenosa, la qual con la febre maligna causa accidenti, che graueamente infestano il capo, & il cuore; *prelud. ad*
l'effic.
 ma gioua ancora à tutte l'infermitadi, doue pecca la materia in quantità, in qualità, ouero in moto, quella euacuando nella quantità, alterando nella qualità, deriuando, reuellendo, & intercipiendo nelle flussioni, distillationi, e catarti, con molta facilità, e sicurezza, come habbiamo veduto nella teorica al Cap. 14. del primo libro.

Diciamo dunque, che quanto al tempo, alla quantità, & al luogo si riguarderà quando, quanta, e doue sia la materia peccante, & quale sia lo scopo di euacuarla ouero in altra parte reuellere, & deriuare quella; perche dal Prudente Medico s'auuertirà al tempo

82 Delle Fontanelle

del male, se nel principio, nell'augumento, nell' stato, ouero nella declinatione, Et si molte plicherà la quantità e si continuerà come differetia, quelli in maggior, e minore numero, e dimensione crescendo, Vanàdo l'uo-
co sopra il capo, dopò l'orechio nell'occipitio; sopra le spalle, le braccia, li polsi; sopra il ventre, le coscie, giunture, gambe, & finalmēte in ogni luogo alle Fontanelle comune.

*Luoco dell'i
Vescicanti.*

Che però vediamo, si come quello prima s'vsauano nelle gambe, poi nelle coscie; così questi Vescicatorij già nell' infime parti delle gambe nelle mali morigerate febri s'vsauano, & hora con maggior felicità nella coscia sopra il genocchio nella parte à punto, doue la Fontanelà, & nella parte superiore della coscia per gli affetti dell'utero; & ancora sopra li stessi articoli per euacuar la materia dolorosa, che impatta iui dopò la purga rimane. Differentemente ancora il prudente Medico fa la compositione, & applica questo medicamento; perche in molte essendoy quelle cose, ch'atte sono à leuar la Vescica, come habbiamo veduto al Capitolo terzo: l'vna però è più

*Compositio
ni del Vesci-
cante.*

Libro Secondo. 79

più potente, e più presto opera, l'altra meno
dolorifica, e di minor forza: l'vna più sempli-
ce, l'altra più corretta: l'vna dell'altra più si-
cura, e meno venefica: trà quale tutte e princi-
palissima, ed in maggior vso è il corpo della
Cantaride, & questo secondo alcuni si prepa-
ra con leuargli il capo, li piedi e l'ale, e noi co-
Galeno stimiamo superflua questa loro pre-
parazione, ma più tosto a quelle aggiungia-
mo altri medicamenti calidi, e q̃ la minuêdo
come Piretro, Senape, Euforbio, e Batrachio,
& per suo vero correttiuo il seme d'Amcos,
quasi Aleisifarmaco della Cātāride, come per
dar corpo alle predette cose s'aggiuge il Fer-
mento, e l'Aceto Squilitico, il Ceroto Sacro
con le quali tutte cose si fanno composizio-
ni, e varie paste più, e meno potenti secon-
do la maggiore, e minore quantità di Cantari-
de. Vsanosi talhora li Vesficatorij di sempli-
ci sughi d'aglio, ouer di Flamula, de quali se-
cōdo il bisogno, & l'occasione si può valere
l'Artefice, con e noi felicemēte esperimentato
habbiamo nel dolore de dēti, applicadol'vno
di questi medicamenti al braccio dalla parte
dolente. Si Vesfica ancora p cōsiglio di Rati

Gal. li sim-
el. medici-
nis.

Correttio-
della Cātā-
ride.

Vesficato-
semplici.

Dolore di
denti, e loro
cura.

Delle Fontanele

*Lib. de off.
iunior. l. 1.
Vesicanti
est furco.*

con la Ventosa, se più volte sarà replicata nel
l'istesso luoco. Ma douendosi fare il Vessi-
catorio, si preparerà prima il luoco, leuādone
il pelo. si scaldierà, & mōdarà la parte, & apri-
ransi le porrosità della cute con aceto caldo,
ouero liscia, applicādoui il medicamento cō
quelli defensiuui, de' quali al Cap. .x. à fine che
più, del douere nō si dilati, & offenda le parti

*Tempo del
Vesicante.*

vicine, doue legato si mātenerà dodeci hore,
& quando più, & quando meno secōdo l'o-
peratione, & il bisogno, incidēdo, e cō forci-
pe leuādone la cute Veslicata, à fine che n'e-

*Medicamē-
to dopò la
Vesica.*

sca quella materia decoisa, tenēdo à suo pia-
cere aperta la piaga prima con butiro, poi cō
Ceroto Sacro; e, quando bisogno sia di mag-
giore, e nuoua euacuatione, con polue d'Euf-
orbio, d'Eleboro, Diagridio, & simili mate-
rie acri, & corrosiue. Possono accadere à

*Accidenti
del Vesica-
re, et loro cu-
ra.*

queste piaghe molti accidenti, trà quali prin-
cipalissimo è il dolore, e l'offesa, e suppressio-
ne dell'orina. al primo si sōccorre, mēdicādo
la piaga con vngūeto di Cerusa, ouero Leni-
mento semplice, e, quando bisogno sia, Ves-
ficarla con quello di Tutia, & Diapalma. Ma

di

Libro Secondo. 80

di maggiore grauezza è l'impedimēto nell'orina, quando che la Cantaride eſteriormente applicata poſſa offendere la Veſſica, & internamente preſa ſia diuretico medicamento; come c'inſegna Galeno al lib. 11. delle ſemplici medicine. Il che occorrendo, ſ'vſarà il Sero Caprino beuuto cō ſeme di melone; ouero l'acqua della Vergine, & la decoctione di malua, come giouaranno ancora li cibi tutti, che ſono ontuoſi, e graſſi. Hora per *Epilogo dell'Opera.* non trappaſſar li termini, e cōfini della breuità, faremo fine al preſente trattato, hauendo adogni noſtro potere, ed ingegno dimoſtrato, che coſa ſia Fontancla ſi in genere, come in ſpecie: l'vtile, e cōmodità ſua; il modo di farla, di conſeruarla, ouuiando à quell'accidēti tutti, che poſſono occorrere. L'ieſſo habbiamo detto del Seraccio, Inanellatione, Cauterio de' Fanciulli, e Veſſicatorij. E pare à noi hauer non ſolo ſondato tutto queſto noſtro trattato ſopra ragioni potentiſſime, ma approuato ancora con teſtimonij, & Autorità d'Antichi Medici, principalmente d'Hippocr. Galeno, & Auicēna, benchè molto

reco-

Delle Fontanele

te cose si sogliono dire in cōtratio da quel-
i, i quali apprezzano più qualche loro hu-
more, che la verità, & esperienza; à quali
però à bastanza, secondo il' creder nostro,
habbiamo risposto, sciogliendo le loro op-
positioni importanti, & le principali, quelle
mostrando affatto nulle. Che del tutto

la gloria sia all' Altissimo., alla Beata
Vergine, & à San Gieronimo,

nostro Protettore,

& interces-

fore.

IL FINE.



TAVOLA DELLE COSE

più notabili dell'opera.

A

A Vtori di Cauteri.	3
Auttori di Fontanele.	3
Anodina Fontanela.	6
Ambiro come si purga.	10
Anellatione doue si fa.	18
Accidenti delle Fontanele.	30
Acquapendete, Maestro dell'Autore.	34
Affetti dell'Vtero.	49
Anno della peste di Venetia.	51
Aiutante nel far la Font.	53
Auvertimenti nella legatura della coscia.	65
Allume di rocca improbat	70
Accidenti del Vescicante, e lor cura.	79

B

B Racci aletto, e sue lodi.	64
------------------------------------	----

C

C Aurerio onde si dica.	2
Cocottioni di tre for	01

Cantaride è medicamento diuretico.	22
Cute parte ignobilissima.	24
Chirurgia, e sua nobiltà.	27
Chirurgici moderni.	27
Comodi della Font.	43
Condizioni della Font.	43
Cantaride per far Fontanele.	45
Conditioni del ferro da Fontanele.	47
Comparationi di Font.	44
Conditioni del medicamento esterno.	60
Cartela improbat.	60
Cerotti improbat.	60
Causa dello Sparadrapo.	60
Compositione dello Sparadrapo.	62
Comodi dello Sparadrapo.	62
Callo, e suo rimedio.	69
Cauterio de Fanciulli.	76
Compositioni della Vescicanti.	78
Correttiui della Cantaride.	79

X Diui.

TAVOLA

D ivisione generale dell'opera.	2	Escrementi della seconda concott.	12
Disposizione dell'opera.	3	Escrementi della prima concott.	12
Definitioe della Fontanella.	5	Errori degli Autori di Fontanele.	49
Derivatione della Font.	6	Eccellenza della Font.	51
Diuerfione della Font.	6	Effetti della Font. nella co-	
Destructione della Font.	6	scia.	52
Differenze dalle Fontanelle d'atche.	8	Errori di Chirurghi.	54
Diuisione delle Fontan.	8	Effetti del medicamento esterno.	59
Denominazione delle cose più nobili.	10	Edera improbata.	60
Differenze del nostro Vesficatorio.	24	Eriopela come si fa.	63
Diuisione della Medicina.	27	Escoriationi, e suo rimedio.	69
Dolori articolari onde vengono.	32	Epilepsia onde venga.	76
Differenza delle Font. nelle gambe.	53	Epilogo dell'opera.	80
Dolor onde procede.	67		
Destructione di Font.	71	F ont. onde detta scaccia Medico.	2
Dolore di denti, e sua cura.	79	Fine di tre sorti.	3
		Fontanella onde detta.	4
E Locatione dell'oper.	3	Fontanella non conosciuta da gl'Antichi.	7
Effetti della Font. in genere.	6	Fegato come si purga.	10
Euacuatione della Font.	6	Fontanella purga ogn'humore.	11
Euacuatione diuerse.	12	Fontanella fonte di Medicina.	15
Escrementi della terza concottione.	12	Fontanella medicina dello stomaco.	12
		Fontanella euacua ogn'humore.	13
		Fontana ogn'infermita.	13
		Font.	

T A V O L A

Fontanella è rimedio pre-
seruatiuo. 15

Fontanella è rimedio cura-
tiuo. 15

Fontan. è vn. omiffario. 15

Fontan. diuerfamente pre-
fa. 16

Font. come fia alterate. 17

Font. come fia intercipien-
te. 17

Font. come fia reuelente. 17

Font. come fia deriuate. 17

Font. in diuerfe parti. 30

Font. nell'occipitio. e luo-
co. 38

Font. quanto profonda. 40

Font. nelle braccia, e sua v-
tilità. 42

Font. feggo di Gallico. 43

Font. fatta co'l taglio. 45

Font. fatta nel caustico. 46

Font. fatta co'l fuoco. 46

Font. nella coscia. 52

Fasciature d'Hippocr. 54

Fiscia improbata. 63

Font. perche scorri. 63

Flemone come si fa. 68

Font. come si mutano. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

H. Vmori, che s'euacua
no, quali. 12
Homeni alti mal fa-
ni. 54

I. Nuentori della Medici-
na. carte 1

I. Inuentione dell'opera. 3

I. Inuentione della Font. 6

I. Interpositione della Font. 6

I. Inuentione della Medici-
na. 27

I. Inuentione delle Font. 51

I. Inflammatione come si
fa. 62

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

I. Inflammatione, e suo rime-
dio. 69

G. Vili della Font. 43

G. Gallico fatto comu-
ne. 43

Giulio Casserio Piagenti-
no, e lodi. ongo. 47

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

Font. come si fa. 72

X 2 Luoco

T A V O L A

Luoco della Font. nelle gi-
be. 53
Legatura, e sue conditio-
ni.. 63
Legature improbate. 64
Labra, e suo rimedio. 70
Luoco del Sedagno. 72. 73
Luoco del Cauterio de Fi-
ciulli.. 76
Luoco del Vessicante. 78

M

Medicina, e suoi inue-
tori.. 1
Medicina è stabilif-
tima. 1
Macuti primi di Medici-
na. 2
Medicare vario. car. 2
Medici perche banditi da
Roma. 8
Modo del far le Fontane-
le. 29
Modi varij di far Fontane-
le. 31
Medici e loro biasmo. 32
Modo di far la Font. sopra
il capo. 36
Materie per far gl' instro-
menti. 39
Modi diuersi per far Fon-
tanele. 44
Morbo Spagnuolo onde. 51

Morbo Francese onde. 51
Modo di far il Sedagno. 72

Modo di medicar il Seda-
gno. 75
Modo di far il Cauterio de
fanc. 77
Medicamento dopò l'Ve-
sicante. 79

N

Nomi diuersi di Fon-
tanele. car. 4

O

Opinione dell'Auttore. c. 1
Officio del Medico Fisi-
co.. car. 28
Oppositioni al medicame-
to. car. 36
Oppositioni al ferro. 36
Oppositioni alla Font. 42
Odori per la Fontanella. 71
Odori dannosi alle donne. 71

P

Propositioni vniuersali
dell'Auttore. car. 2
Principio dalle cose
più nobili. car. 10
Pituita come s'euacua. 15
Palle diuersi da Font. 31
Palla nel principio della
Font. car. 51
Piaghe di gambe. 54
Piaghe cattive. car. 54
Piaghe molto vtili. car. 55
Piaghe come si regola-
no. car. 55
Palladi radici per Font 57
Palle di legno. car. 57
Palle

T A V O L A

Palle di frutti. car. 57
 Palle di gomme. car. 57
 Palle di polue, e fughi. 57
 Palla per la bile. car. 57
 Palla per la pituita. car. 58
 Palla per la melancolia. 58
 Palle di varie qualità. 58
 Palle quando si mutano. 58

Q Vantità delle Fontane. car. 9

R Emissione della Fontanella. car. 7
 Risposta all'opposizione della Font. car. 42

S Crittori di Font. car. 6
 Stomaco come si purghi. car. 10
 Sanie che cosa sia. car. 13
 Similitudine della Font. 15
 Sangue come s'euacua. 15
 Setaccio è seconda specie di Font. car. 18
 Setaccio come operi. 18
 Setaccio oue si pone. 18
 Sutura onde detta. car. 33
 Spagnuoli inuentori del mal Francese, e de suoi rimedij. car. 51
 Sciatica, e sua cura. car. 56
 Sparadrappo onde detto. car. 62

Scusa del Chirurgo. 65
 Syro come si fa. car. 68
 Sangue quando s'euacua. 70
 Sugatorio quale deue essere. car. 70
 Sedagno, e sue utilità. 70
 Sedagni nell'Hidropici. 72
 come si curano.

T Re fonti di Medicina. car. 16
 Tempo della Font. 19
 Tempo de li Vescicanti. 79

V Vescicatorio, e sue opposizioni. car. 19
 Vescicatorio, e suoi defensori. car. 20
 Vescicante che cosa sia. 20
 Vescicatorio che cosa sia. 20
 Vescicanti non conosciuti da gl'Antichi. 21
 Risposta all'opposizione del Vescic. 22
 Vescicante come operi. 23
 Vescicatorio è medicamentogiocondissimo. 25
 Vtilità del Vescicante. 26
 Vtilione quanta esser deue. 50
 Vnguento del Duca improprio. 60
 Vtilità del Vescicante. 78
 Vescicanti semplici. 79
 Vescicanti co'l fuoso. 79

IL FINE.

I N P A D O V A,



Appresso Gasparo Criuellari.

M. DC. XX.

Ad instantia dell'Auttore.



Con licenza de' Superiori.

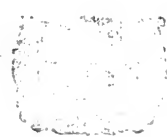
ALCOHOL

and

WATER

BY

ALCOHOL



ALCOHOL



